IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 281. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE — **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I CANDIDATI PREMATURI

La *Perseveranza* brontola. Ha ragione. Perfino l'on. Colombo, dopo la scoperta di un disavanzo *medium* di 147 milioni all'anno, (vita natural durante), accetta il progetto Grimaldi sulla riforma delle pensioni. Anche l'*Opinione* sembra disposta, col solito beneficio d'inventario, ad accoglierlo.

Ond'è che la *Perseveranza*, rimasta isolata col suo violento rifiuto, se la piglia col ministero, che secondo essa è nato male e vive peggio (era nato bene il ministero Rudinì-Nicotera!) e se la piglia perchè vi sono dei candidati che si affrettano a presentarsi come ministeriali, prima che sia palese il programma del governo, mentre il ministero, senza scrupolo o rossore al mondo, fa sapere chi esso appoggi e chi no.

Questa gran novità dei candidati che si sono affrettati, per non perder tempo, a schierarsi dalla parte del ministero prima che sia noto il programma, è stata nei giorni scorsi sballottata, fritta e rifritta da parecchi giornali, ma con poco successo.

Ed invero qual meraviglia se un candidato alla deputazione politica non aspetta la parola del governo per dichiararsi ministeriale?

Forsechè non sappiamo a *priori* che gli amici della *Perseveranza*, per dirne una, sono o saranno d'opposizione, anche quando nei loro discorsi si dichiarassero indipendenti, senza preconcetti e magari benevoli... nell'aspettazione, quella certa benevola aspettazione che accordarono per due mesi e tre giorni all'on. Crispi, che li aveva considerati nelle elezioni come amici?

Dunque non c'è da stupirsi se vi sono dei candidati che fanno fede di ministerialismo prematuro.

Nelle recenti elezioni inglesi, i candidati conservatori, come i liberali, non hanno aspettato la parola di lord Salisbury, nè i discorsi del signor Gladstone per prendere posizione.

In che consiste adunque tutta questa meraviglia, quando in tutte le elezioni generali abbiamo visto dal più al meno la stessa cosa, che del resto avviene in tutti i paesi a regime parlamentare?

Si è parlato di folla e di ressa: ma tranne uno scoppio di aspirazioni precoci nel primo momento, non vi fu niente di anormale, tantochè dalla rassegna che veniamo facendo dei varii Collegi risulta come, con tutta questa pretesa folla, nella maggior parte non vi siano che due candidati e mentre parecchi deputati uscenti non hanno neppure competitori.

Nella stessa Milano il partito della *Perseveranza* sta tuttora ricercando un candidato *battagliero* da opporre al V Collegio, mentre il partito ministeriale non è riuscito a trovare alcun candidato pei Collegi interni.

In quanto al ministero che fa sapere chi appoggi o no è la cosa più naturale di questo mondo, se si tratta di deputati che hanno votato per esso quando era in giuoco la sua esistenza, e in quanto ai nuovi se ha espresso il desiderio per la riuscita di qualcuno, segno è che quel qualcuno, dichiarandosi ministeriale, ha di già nella considerazione degli elettori una base propria, che gli assicura una forte probabilità di riuscita, ciò che il ministero non ignora, nè deve ignorare.

Il dire adunque che la confusione non è mai stata maggiore è il dire una cosa non conforme alla realtà, nella stessa guisa che non regge affatto l'altra asserzione che l'on. Giolitti faccia sapere che ora pende a sinistra ed ora a destra, sicchè in ambo i casi, dice la *Perseveranza*, pende sempre.

L'on. Giolitti non pende per nulla, anzi è diritto come un fuso e procede con una sicurezza tranquilla e serena come chi sa di avere sotto i piedi un terreno solido e una base sicura. E' un provetto alpinista.

La *Perseveranza* probabilmente ha sbagliato verbo; invece di *pende* voleva forse dire *tende* ed in questo caso possiamo assicurarla che tende a sinistra, sia perchè questa è la tendenza naturale sua e di tutti i membri del gabinetto, la tendenza d'origine, sia perchè sarebbe strano che tendesse a destra, quella destra, che ha tentato di soffocarlo in fasce, forse in omaggio alle leggi di Sparta, avvegnachè, al dire della *Perseveranza*, il ministero fosse nato male!

Del resto per tornare *ab ovo*, se molti candidati si schierano col ministero, salvo poi per taluni a rettificare la posizione quando saranno entrati a Montecitorio, egli è che l'on. Giolitti non chiede atti di sommissione e rifugge dalle clientele, preferendo che ciascuno sia libero di dare il suo appoggio al ministero in base all'indirizzo e al programma.

Se il candidato è in buona fede resterà, coerente alle sue dichiarazioni agli elettori, nella maggioranza ossia nel partito nuovo o ricostituendo, che appoggerà il ministero.

Se poi il candidato non è in buona fede, non sarà certamente il Ministero che lo tratterrà con favori o lusinghe, che non siano in armonia con quella rettitudine, che fu sempre la guida costante dell'on. Giolitti nella sua non breve carriera amministrativa e parlamentare.

Finalmente, dato e non concesso che questi politicanti infidi siano molti, onde avvenga, come suppone la *Perseveranza*, quel che avviene in Spagna o in Grecia, dove tutti i Ministeri ottengono la maggioranza nelle elezioni e nessuno la mantiene alla Camera, non sarà certo l'on. Giolitti il responsabile di questo sintomo di decadenza nella vita pubblica italiana.

Il Ministero attuale farà del suo meglio per impedirla questa decadenza, ma se gli sforzi suoi riuscissero inefficaci, la colpa sarà del paese, che non sa dare di più e di meglio.

Politica e Diplomazia

(N) **L'Aja**, 10, 2.40 pom. — La Regina e la Regina-Reggente sono aspettate qui di ritorno il 17 corrente.

Prima visiteranno Waldeck e Sternfurt.

(N) **Londra**, 10, 2.10 pom. — Si dice che sieno sorte delle difficoltà, di carattere religioso, a proposito del matrimonio della principessa Maria di Edimburgo col principe Ferdinando di Rumania.

Si ritiene tuttavia che le difficoltà saranno superate.

(N) **Atene**, 10, 2.20 pom. — Le nozze d'argento del Re e della Regina saranno celebrate in famiglia senza pompe speciali.

Tuttavia varie Corti di Europa, specialmente quelle di Russia e di Danimarca, manderanno dei rappresentanti ad offrire le loro felicitazioni ai Sovrani.

(S) **Cadice**, 9 — E' giunta la Famiglia reale e fu accolta con entusiasmo dalla popolazione.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Si aspetta per la metà di dicembre il ritorno del sig. De Giers, sulla salute del quale si hanno notizie migliori.

(N) **Madrid**, 10, 2.40 pom. — La Famiglia reale ritornerà alla capitale il 20 corrente.

Dal 26 al 31 corrente verranno celebrate qui delle feste, in onore della visita del Re e della Regina di Portogallo, alle quali sarà invitato il corpo diplomatico.

(N) **Parigi**, 10, 3 pom. — Si ha da Tangeri che il conte di Aubigny, inviato francese, ha ricevuto, in presenza del Ministro degli affari esteri e di un pubblico numeroso, le scuse solenni del governatore di Larache.

(S) **Potsdam**, 10. L'Imperatore è partito alle 9,25 pom. per Vienna.

(S) **Berlino**, 10. — L'imperatore Guglielmo nel suo viaggio a Vienna sarà pure accompagnato da Kiderlen-Waechter, consigliere di legazione, addetto al ministero degli affari esteri.

La Cassa Depositi e Prestiti

Un diffuso giornale radicale pubblicava giorni sono un giudizio che il suo corrispondente romano aveva tratto consultando un esperto uomo di finanza, il quale considerava il progetto delle pensioni dell'on. Grimaldi assai smagliante in apparenza, ma deficiente nella sostanza.

E perchè deficiente? Perchè, secondo l'illustre finanziere, facendo l'operazione colla Cassa Depositi e Prestiti, a questa sarebbero venuti a mancare i soliti mezzi pei mutui ai Comuni e alle provincie, nè a questo servizio avrebbe potuto sopperire l'Istituto fondiario od un altro qualunque per la impossibilità di collocare obbligazioni ad un saggio discreto come quello della Cassa Depositi e Prestiti.

Forse il finanziere consultato avrebbe trovato ottimo nella sostanza, se anche meno smagliante nella forma, il progetto Grimaldi, se questi si fosse deciso a fare l'operazione con qualche gruppo di banchieri; ma in questo caso il giornale radicale sarebbe stato il primo ed alzar la voce, tanto per non perdere l'abitudine, contro il *carrozzone*, i soliti *vampiri*, la *bancocrazia* ed altre simili frasi stereotipate.

Ma lasciamo i giudizi dei finanzieri e non finanzieri. Quando il progetto sulle pensioni sarà noto, il pubblico giudicherà.

Per ora ci sembra non inutile di eliminare certi equivoci e fraintesi, che sono derivati da notizie e da interviste più o meno precise e complete e fermiamoci specialmente sul carattere, sulla funzione e sui mezzi di cui dispone la Cassa Depositi e Prestiti in Italia.

Questa Cassa amministra circa **543 milioni** di lire fra depositi *obbligatori* (cauzionali ecc.) e *facoltativi* (compresi quelli delle Casse postali di risparmio) e tiene d'altra parte impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni circa 325 milioni (al netto dei mutui fatti col capitale del Monte pensioni dei maestri) ed oltre **234 milioni** in rendita consolidata, in titoli redimibili dello Stato, in conti correnti col Tesoro e così in tutto **559** milioni.

In questo ingente capitale sono pure compresi 4,666,704 della riserva propria della Cassa stessa, cifra superiore a quella stabilita per legge e lire 10,229,142, fondo di riserva delle Casse postali.

Se dal fondo rinvestito in rendita e titoli di Stato per 234 milioni, togliamo i 4,666,704 della riserva, si ha un capitale di 229 milioni, impiegati totalmente in valori di Stato.

Ora è appunto da questa sua attività patrimoniale che la Cassa trarrebbe il capitale necessario per compiere l'operazione delle pensioni.

Infatti per le anticipazioni che la Cassa dovrebbe fare al Tesoro durante un decennio per le pensioni occorrerebbe tutt'assieme un capitale di 185 milioni, il quale può agevolmente essere tolto dai 229 milioni.

E diciamo agevolmente, poichè è da sapersi che fra i depositi che la Cassa amministra, ve ne sono per ben 173 milioni di *obbligatorii*, i quali non possono essere restituiti a semplice volontà delle parti, e questa cifra di 173 milioni può considerarsi pressochè costante, giacchè la cifra delle nuove iscrizioni corrisponde, in media per ogni anno, a quella delle restituzioni.

Ciò posto, è chiaro che la Cassa depositi coll'operazione delle pensioni non farebbe altro che trasformare una parte delle proprie attività patrimoniali in altra attività, ossia in un credito in conto corrente col Tesoro, che è consentito dalla legge 1863 che istituiva la Cassa.

Facendo adunque l'operazione in discorso, vengono lasciati intangibili i due fondi di riserva della Cassa e delle Casse postali e non si ricorre neppure agli introiti dei depositi di nessun genere, nè obbligatori nè facoltativi.

Quanto poi all'esistenza dell'accennata attività patrimoniale di 229 milioni, che qualcuno vorrebbe mettere in dubbio, basterà dare un'occhiata all'ultima situazione della Cassa del 30 giugno 1892.

Come si vede l'operazione delle pensioni non tocca affatto la parte destinata ai mutui colle Provincie e Comuni, ai quali si provvede coi rimborsi che si reimpiegano e colla metà del maggior aumento nei depositi. E allora, *ad quid*, si dirà, si pensa di dare anche a qualche Istituto la facoltà di fare anch'esso dei mutui alle Provincie ed ai Comuni?

Per la semplice ragione che in questi ultimi tempi l'aumento nei depositi si è fermato mentre sono aumentate le esigenze, quindi minori disponibilità.

La parte adunque delle attività della Cassa che deve fare il servizio pensioni è quella che è sempre rinvestita in rendita e titoli di Stato e siccome questa parte, come si è visto, è tale che può far fronte a tutto il servizio pensioni dei 10 anni ed avanzano ancora oltre 40 milioni — anche quando la situazione non migliorasse — così ci sembra che questo delle cifre sia il migliore argomento per dimostrare che l'operazione progettata dal Grimaldi è fondata su basi matematiche.

Elezioni politiche

MARCHE.

Cagli — Candidato di parte ministeriale l'onorevole *Giovanni Corvetto*, deputato uscente, che da sei legislature, sotto il regime delle due legislazioni, ha rappresentato quel collegio e la provincia cui appartiene, rendendosi grandemente benemerito dell'uno e dell'altra.

E' opera principalmente sua, dovuta alla costanza da lui messa nel propugnarla, la ferrovia Fabriano-Sant'Arcangelo, che risponde ad un antico desiderio e ad un importante interesse delle popolazioni della parte alta della provincia e, specialmente, di quelle di Cagli e di Pergola, per le quali la rielezione del Corvetto è un debito di gratitudine.

Sarebbe far un torto grave a quegli elettori il supporre soltanto che essi vi possano mancare.

Gli si oppone il prof. *Angelo Celli*, che insegna igiene nella nostra Università e che è nato nel Collegio.

La sua candidatura è sorta nelle farmacie ed ha la sua base principale tra i medici ed i farmacisti, i quali non rendono davvero al Celli un servizio da amico.

Se davvero essi apprezzano e stimano, come lo merita, il loro concittadino lo lascino ai suoi studi, dove potrà essere realmente utile alla scienza ed utile al paese e non lo sciupino gettandolo nel turbine della vita politica.

Per questa sarà sempre tempo, quando avrà acquistato una maggior esperienza ed avrà accresciuto il patrimonio della scienza nazionale con i suoi studî.

Il Celli si presenta con una specie di programma-*rebus*, che egli chiama programma *monarchico socialista*.

Urbino — E' candidato di parte ministeriale il conte *Giacomo Martorelli*, ingegnere capo nel genio navale.

Il Martorelli ha in Urbino, ove passò i suoi primi anni e fece i suoi primi studi, parentele ed amicizie ed è in tutto il Collegio molto favorevolmente conosciuto per il suo ingegno e per il suo carattere.

Studioso, colto, uomo operoso il Martorelli ha tutti i punti per riuscire un buon deputato.

Nella marina tra i colleghi gode molta riputazione ed è tenuto in conto di dotto e distinto ufficiale.

Con programma ministeriale si presenta anche l'avvocato *Francesco Raffaelli* di Urbania, che insegna gli elementi di diritto all'Istituto tecnico di Pesaro.

L'avvocato Raffaelli ha pratica amministrativa, essendo stato per lunghi anni uno dei più assidui consiglieri provinciali della provincia; è operoso; è intelligente e, come il Martorelli, ha dei punti parecchi che lo indicano alla vita politica.

I radicali presentano il prof. *Francesco Budassi*, cui potrebbe giovare, malgrado la sua ineleggibilità come sindaco in ufficio di Urbino, la divisione del partito costituzionale, se questo non si risolverà a riunire i propri voti sopra uno dei due candidati, dando la preferenza a quello che abbia maggior base in tutto il Collegio e presenti maggiori garanzie di successo.

EMILIA E ROMAGNA.

Imola — Si ripresenta sotto buoni auspici la candidatura del marchese *Luigi Zappi*, deputato uscente.

Nella passata legislatura si è mostrato diligente ed assiduo. A Imola ha coperto lodevolmente la carica di Sindaco.

La recente vittoria dei costituzionali nelle elezioni provinciali è un prodomo che promette bene della sua rielezione.

E' incerto se l'on. *Andrea Costa* ripresenterà la propria candidatura.

Budrio — Candidato liberale è il prof. *Quirico Filopanti*. Inutile farne una lunga presentazione.

Il suo passato di patriota, di studioso, di uomo di cuore è noto a tutti. Riteniamo quindi assicurata la vittoria del partito liberale nel nome di Filopanti.

Sant'Arcangelo — Candidato di parte ministeriale il prof. *Livio Minguzzi*, che insegna diritto costituzionale a Pavia.

Il Minguzzi ha fatto i suoi studi qui in Roma e vi ha lasciato molte simpatie. Nativo del Collegio, ne conosce i bisogni, le tendenze, e potrà con vantaggio e decoro rappresentarli alla Camera.

Gli si oppone l'on. *Gino Vendemini*, deputato uscente, di cui unico titolo per aspirare alla deputazione è quello di appartenere alla parte radicale.

Il Collegio di Sant'Arcangelo, che ha lunghe ed onorate tradizioni costituzionali e che contò tra i suoi rappresentanti al Parlamento uomini che si chiamarono Achille Rasponi, Oreste Regnoli ed Alfredo Baccarini, rivendichi la sua figura, che con lo squittinio della lista aveva perduto.

UMBRIA.

Perugia I — Candidato di parte ministeriale l'on. *Guido Pompili*, deputato uscente, che è stato alla Camera, per due legislature, tra i più assidui ed operosi deputati della provincia umbra.

Membro della Commissione del bilancio, egli dettò una pregiata relazione sul bilancio degli esteri (1891-92); ha appartenuto a parecchie Commissioni ed ha disimpegnato l'ufficio legislativo con molta diligenza.

Sembra che, per l'astensione della parte radicale, la sua rielezione non sarà contrastata.

Perugia II — Anche in questo Collegio per ora è posta la sola candidatura dell'on. *Cesare Fani*, deputato uscente con due legislature.

Il Fani è valoroso avvocato, brillante oratore e dotto giurista.

I suoi concittadini, che lo conoscono e ne apprezzano le belle doti di mente e di animo, fanno bene a restituirgli alla Camera quel seggio, che egli ha occupato finora con decoro proprio e del Collegio.

Spoleto — Candidato di parte ministeriale, senza competitori, l'on. *Augusto Lorenzini*, deputato uscente con quattro legislature.

Il nome del Lorenzini, conoscenza antica dell'Umbria, nella quale passò gli anni dell'esilio, è molto popolare tra quelle popolazioni.

Modesto e disinteressato, egli ha fatto sempre con molta coscienza e con altrettanta correttezza politica il suo dovere di patriota e di legislatore.

Gli elettori spoletini, ritornando a Montecitorio l'on. Lorenzini, compieranno un giusto atto di gratitudine ed assicureranno al loro collegio un deputato diligente ed operoso, che manterrà intatte le loro tradizioni liberali.

Terni — Si presenta con programma ministeriale ed accolto con molto favore il Comm. *Alessandro Centurini*, intraprendente e ricco industriale, cui Terni molto deve.

Una città eminentemente industriale, che dalla industria trae la propria vita, è giusto che sia rappresentata alla Camera da chi è in grado di conoscerne i bisogni, di aiutarne lo sviluppo e di patrocinarne con autorità gli interessi.

Il partito radicale gli oppone la candidatura dell'on. *Edoardo Pantano*, che fiascheggierà.

Città di Castello — Candidato senza competitori, il barone *Leopoldo Franchetti*, deputato uscente del I Collegio di Perugia, con tre legislature.

Il Franchetti è uno dei deputati più studiosi e più diligenti che la Camera noveri nel suo seno.

L'opera, cui egli si è accinto con ardimento e con passione, di tentare la colonizzazione dell'*Eritrea*, attesta del molto e pratico interessamento che egli porta alla cosa pubblica e con il quale egli disimpegna il suo mandato di rappresentante del paese.

La sua rielezione unanime è meritato compenso alla sua utile e disinteressata operosità.

Poggio Mirteto — Candidato di parte ministeriale l'on. conte *Michele Amadei*, che ritorna, dopo dieci anni, al suo vecchio Collegio, che per la prima volta gli apriva le porte del Parlamento nel 1874.

L'Amadei, patriota e uomo politico, ha fatto sempre il proprio dovere, ed il suo nome ha posto onorevole nel partito liberale, che ne apprezza la fede incrollabile e la condotta politica sempre coerente ed incensurabile.

Alla Camera ha una posizione autorevole e gode l'amicizia e la stima dei suoi più eminenti uomini di Stato.

Assiduo, operoso è stato spesso chiamato a far parte delle più importanti Commissioni parlamentari e due volte fu assunto all'alto ufficio di Sotto-segretario di Stato.

Si accenna ad una candidatura di opposizione dell'avvocato *Giuseppe Bucci*. Sarà tempo perso.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI MONTEFIASCONE.

Riservando alla polemica che faremo sui collegi della provincia romana, non appena sarà pubblicato il decreto di scioglimento, maggiori giudizi ed apprezzamenti, ci limitiamo per ora ad annunziare che nel collegio di Montefiascone contro l'on. Leali si è affermata con molta probabilità di successo la candidatura del barone Gaudenzio Poschini di Acquapendente.

Il barone Poschini rappresentò lo stesso collegio nella XII legislatura ed alla Camera seppe in breve acquistarsi quella stima e quella deferenza che il Leali non ha saputo, nè saprà mai acquistare.

Il Poschini fece parte di notevoli Commissioni e nel collegio lasciò ottima memoria di sè.

Quantunque la sua candidatura sia stata posta un po' in ritardo, pure in pochi giorni ha conquistato ovunque terreno ed ha trovato dappertutto gli antichi amici, pronti a riconfermargli la loro fiducia.

Abbiamo detto che ritorneremo su questo collegio, ma intanto facciamo notare che mandando nuovamente alla Camera il Poschini, gli elettori di Montefiascone potranno vantarsi di essere rappresentati da un deputato serio ed autorevole, precisamente l'opposto di quello che sarebbe il conte Leali.

COLLEGIO DI ARAGONA

Aragona, 10, ore 14,23 — Seicento operai elettori sonosi riuniti per fondare un nuovo Circolo operaio sotto il titolo « Principe di Aragona ».

Seduta stante deliberarono propugnare strenuamente la candidatura del principe Antonio Burgio, principe di Aragona, il quale con affettuoso telegramma ha ringraziato.

Credito, industria, commercio

Niente di nuovo nella situazione del mercato, tranne un po' di calma o di fermata nel movimento, determinata da realizzi ed anche da consegne, ciò che ha influito un po' sui riporti, che furono nella coda della liquidazione di Parigi un po' tesi, ciò che ha destato un po' di sorpresa nei compratori, che si sono alquanto alleggeriti.

I giornali di Parigi dicono che in queste ultime liquidazioni, il Sindacato italo-germanico che assunse i 60 milioni di rendita, che erano ancora disponibili, li ha completamente messi a posto, riversandone come al solito la maggior parte sul mercato francese, il quale, dopo tutto, non avrà a pentirsene, giacchè coll'Italia ha sempre guadagnato, meno quando volle agire per dispetto.

E non avrà a pentirsene, perchè nonostante il quadro cabalistico dell'on. Colombo, che finora non ha scoperto che disavanzi e debiti, anche quelli che non esistono, il bilancio italiano sarà posto in assetto, al punto che fra qualche anno il comm. Cantoni sarà anche in grado di prestare qualche miliardo... di *reis* al Portogallo!

A parte gli scherzi, il fondo e l'indirizzo del mercato si mantengono sempre buoni, e questa sosta non è che una preparazione per finire l'annata in condizioni migliori.

Un po' di maretta nell'Oceano monetario per trasferta di sterline, ma le riserve sono così forti che il valore del danaro non se ne risentirà che leggermente.

Mercato italiano.

Le piazze italiane, compiuta la liquidazione, hanno conservata una buona fisonomia, ma gli affari sono diventati piuttosto scarsi.

La rendita a contanti è sempre ricercata e si distingue per fermezza, come pure i valori ferroviari.

I corsi del Mobiliare sulle buone notizie della

---

29 **Appendice del "Popolo Romano"** 29

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

— Davvero io vi compiango di amare così la ricchezza!.. Io, povera come sono, inquieta del mio avvenire, sempre esposta al caso e all'incertezza, io non ho mai pensato di commettere una mala azione per inalzarmi a una condizione migliore...

— Elena!

— Io non avevo che un desiderio e una fede: di trovare un uomo che mi amasse, e vivere con lui nello stato impostomi dalla provvidenza. Per un momento, avevo sperato di veder realizzarsi il mio desiderio! Ma ora la mia fede è morta. Voi l'avete uccisa.

— Io?.

— Voi!

— Ma Elena, io vi supplico.

— Sarebbe inutile.

— Ah!

— Ma come avete potuto supporre che io avrei profittato dell'eredità di quella povera donna? Se lo avete creduto avete fatto male. Io non voglio aver parte in un inganno infame.

— Elena!

— Quella sciagurata è caduta nel tranello che le avevate preparato. Andate fino in fondo se ne avete il coraggio. Quanto a me vi dichiaro che non parteciperò in nessun modo a un'azione che considero un delitto.

— Un delitto?

— Certo!

— In ogni modo l'ho commessa per voi.

— Avete fatto male! Se mi aveste consultato, vi avrei detto che il supremo bene in questo mondo è la coscienza tranquilla, e che la mediocrità a prezzo di un lavoro onesto, vale assai più di una ricchezza malamente guadagnata.

— Ma Elena...

— Vi avrei detto infine che le gioie da voi così ardentemente desiderate fino a diventarne pazzo, non mi tentano, e che a un uomo ambizioso e cupido quale voi siete, io preferirò sempre un brav'uomo povero, laborioso, onesto, che mi ami e che mi stimi abbastanza per non venirmi ad offrire il denaro rubato sotto l'origliere di una morta.

Fabrègues era livido di collera.

— Talchè — disse coi denti stretti — io mi sarò invano disonorato ai miei propri occhi... invano avrò ingannato quella donna.

— Sì.

— Invano mi sarò imposta la tortura di assistere alla sua lenta, dolorosa agonia.

— Sì, sì.

— Invano, dunque, avrò fatto tutto questo?

— Sì, rispose Elena.

Fabrègues l'afferrò per un braccio.

— Ascolta! disse con voce strozzata dalla collera. Da tre anni tu sei il mio scopo, la mia pazzia, il mio supplizio, la mia gioia, tutto. Per arrivare fino a te ho tutto sognato e tutto tentato. E' impossibile che io rinunzii a te ora che mi credevo certo della riuscita.

— Eppure è così! disse semplicemente Elena!

— Io credo di fare un cattivo sogno.

— Oh!

— Ma come, per scrupoli vani, tu rifiuteresti tale fortuna?

— Certo!

— Centomila franchi di rendita?

— Ma che importa! Io voglio stimare mio marito.

— Dunque tu mi disprezzi?

Fabrègues strinse così violentemente il polso di Elena che essa mormorò:

— Mi fate male!

— E tu bada! Ricordati che una passione come la mia può essere pericolosa, quando la si esaspera.

— Calmatevi! — disse ella vivamente. Viene qualcuno.

Infatti, sotto le volte sonore, si udiva l'eco delle voci di altri visitatori.

— E' la tua ultima parola? — disse Claudio, fremendo.

Elena ebbe paura di uno scandalo insistendo nelle sue dichiarazioni.

Quindi rispose evasivamente:

— Vedrò... rifletterò...

Egli ripetè:

— Ricordati che quello che ho fatto, l'ho fatto per te... e sulla fede della tua promessa. Intanto mantieni questa... dopo... vedremo.

Elena rispose:

Quanto alla mia promessa contateci. Nessun uomo mi avrà fino al venti ottobre.

— Addio, dunque... e pensa che, qualunque sia la tua risoluzione, se non vuoi essere mia, non sarai di nessun altri che di me.

Elena fece un gesto di incertezza e di rassegnazione.

E mentre i visitatori arrivavano, Fabrègues disparve dalla parte opposta.

Allora Elena si volse indietro, e tossì in un modo convenzionale.

Un uomo nascosto dietro un mucchio di macerie comparve subito.

Nella sua fisonomia si leggevano lo spavento delle dichiarazioni del dottore, e anche una profonda gioia pel modo come Elena le aveva accolte.

Non occorre dire, speriamo, che quell'uomo era il barone Paolo D'Aubagny.

XXIII.

Nel mentre che questa scena si svolgera a Murols, la povera Matilde era chiusa nella sua piccola camera, al Mont-Dore.

Fabrègues, nello installarvi la moglie, aveva scusato la povertà della casa e del mobilio dicendo che trattavasi di uno stato di cose provvisorio.

— E d'altronde — aveva aggiunto — la casa importa poco. Vi è la salute.

E in così dire, con un gesto designava le montagne framezzo alle quali si nasconde il villaggio di Mont-Dore.

Durante qualche giorno, Matilde aveva prestato fede a quelle promesse ingannatrici.

Con quale ardore aspirava la poveretta alla realizzazione di quella profezia, alla quale non credeva lo stesso profeta!

Per poco, essa pareva che dovesse verificarsi.

L'aria pura e leggera delle montagne, l'efficacia delle acque di Mont-Dore avevano restituito un po' di forza alla sciagurata.

Ma ora, la debolezza aveva succeduto all'effimera risurrezione delle forze, e la povera donna non avendo più la forza di sostenersi, doveva passare lunghe ore sdraiata in una poltrona.

Matilde, dunque, era sdraiata, come abbiamo detto, nella sua poltrona, e guardava distrattamente nella piazza.

A un tratto le guancie le si imporporarono di gioia.

Davanti al cancello della casa, aveva visto due persone che entravano.

Pochi secondi dopo, Giuliana entrava frettolosa nella stanza della sua padrona, dicendo:

— Signora, due visite!

Matilde si era già alzata.

Il seguito in quarta pagina.

operazione che si è chiusa ieri, si mantengono fermi, e lo stesso può dirsi delle Generali.

Gli altri valori sono piuttosto calmi ed è bene che sia così se si vogliono un po' alla volta far rientrare negli affari i capitali privati, i quali tranne alcune piazze come Genova e Milano, dove un certo risveglio si verifica anche nelle transazioni commerciali, sono ancora attrappiti dalla diffidenza, la quale non si vince di certo esagerando nei corsi.

I valori locali d'impiego, come l'Acqua Marcia e il Gaz sono ben tenuti. A Genova vi fu un po' di reazione nelle azioni della Navigazione per realizzi e un po' di ribasso nelle azioni della Raffineria, essendovi stato nel settembre una minor vendita di 10 mila sacchi e nel dubbio che vi sia nei provvedimenti finanziari qualche modificazione più vantaggiosa all' Erario che alla raffineria.

Il cambio è un po' più teso, sebbene non vi sia alcuna ragione speciale, anzi ve ne sarebbero per attenuarlo.

Il Tesoro che attende a risolvere la questione degli spezzati, ha intanto provveduto ad eliminare un'altra difficoltà, quella della deficienza dei biglietti di Stato nel pagamento dei dazi doganali.

Mercato inglese.

Una diminuzione di 1,073,000 sterline riduce la riserva a 16,156,000 st. colla proporzione agli impegni del 41 e 3|8 per cento.

Sul mercato libero il saggio dello sconto si mantenne tuttavia all'uno per cento.

Si prevedono nuove richieste d'oro per la Russia e per l' Austria Ungheria: quindi è probabile che il tasso di sconto sul mercato libero tenda a rialzare nelle prossime settimane, ma secondo i giornali speciali non potrà essere notevole data la forte posizione attuale della Banca.

Mercato francese.

Poche variazioni: 43 milioni di meno nel portafoglio della Banca, altrettanti ritirati dal tesoro e particolari, 5 di più nella riserva metallica.

L'*Economiste*, che è sempre di cattivo umore con noi, ritiene che siano diminuite le disponibilità pel ritiro dei titoli, quindi meno facile far risalire il pallone; ma dopo tutto conchiude col dire che: *les dispositions demeurent trop bonnes encore et certaines nécessités financières ont trop besoin du maintien de la fermeté générale.*

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 settemb. 1892	10 settemb. 1892
Moneta metallica . L.	225,162,000 —	225,039,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	2,264,000 —	3,126,000 —
Portafoglio . . . . . »	345,364,000 —	347,166,000 —
Anticipazioni . . . . »	62,660,000 —	62,054,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	75,956,000 —	72,951,000 —
Fondi sull'estero . . »	29,222,000 —	31,248,000 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	579,066,000 —	576,183,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	75,768,000 —	71,446,000 —
C.C. » » a sc. »	114,744,000 —	111,354,000 —

Note bibliografiche

Documenti di Storia Medioevale italiana — *Bibliografia degli anni 1885 91*, per cura del prof. C. Merkel — Roma, Forzani. Un grande servizio ha reso l'Istituto Storico a chi lavora intorno alla storia italiana, promovendo e pubblicando nel suo 12° *Bullettino*, quest' ampia raccolta di notizie disposte in ordine di luogo e di materie.

Basti dire che comprende le pubblicazioni di documenti riguardanti la storia medioevale italiana, fatte tra il 1885 e il 1891, tanto in Italia che all'estero: ossia *a*) le notizie delle cronache pubblicate e degli studi fatti su queste e sui loro autori; *b*) le notizie di documenti storici, presa la parola nel senso più ampio; c) le indicazioni delle opere di bibliografia, paleografia, diplomatica ecc.

Su l'Ordinamento delle poesie volgari di Francesco Petrarca. Studio di G. A. Cesareo, Torino. — Il noto autore, mostrandosi bene in possesso della letteratura petrarchesca, col sussidio di documenti sincroni, mercè il raffronto di autografi vaticani con altri manoscritti e antiche stampe, o sulla scorta delle epistole del Petrarca, specialmente di quelle *sine titulo* (di cui si desidera ancora una buona edizione), è riuscito a correggere e a proporre alcune certe date delle poesie volgari, nonchè a provare che l'immortale Canzoniere, non venne disposto dal poeta secondo il principio cronologico, bensì, a tutti gl'indizi, secondo un principio estetico e psicologico.

Laura Beatrice Oliva Mancini, Cristoforo Colombo, 1846, azione drammatica in versi, pubblicata nel IV centenario, con prefazione di **Grazia Pierantoni-Mancini**. Genova, tip. R. Istituto de' sordo-muti, 1892, pagine 88.

E' un lavoro postumo, finora inedito, esumato dalla figlia della nobile e chiara poetessa e pubblicato a proprie spese dal Comitato che presiede alle feste colombiane di Genova.

La signora Grazia Pierantoni-Mancini, che è sempre intenta con mirabile diligenza e perseveranza allo studio delle cose scritte e lasciate dagli illustri componenti della sua Famiglia, non ha solamente fatto un dono nobile alle feste ed alle lettere; ma ha compiuto opera nobile e pietosa. La breve prefazione spiega l'origine di questo lavoro, che, secondo il giudizio di Tommaso Salvini, ha « l'azione ben condotta, versi bellissimi » fra i quali molti d'inspirazione nobilmente patriottica.

Sulle servitù di pascolo della provincia romana, dell'ing. Luigi Franceschi - Roma, tip. Centenari.

Seguito delle conversazioni sulla cavalleria, del gen. Principe Kraft De Hohenlohe-Ingelfigen. Sunto e note del T. colonnello Fortunato D'Ottone — Fano, tip. Cooperativa.

Revisione dello Statuto? — Altre note di un malinconico in continuazione delle pubblicate col titolo: Regna il Re e non governa? Le istituzioni fioriscono! per Luigi Zini, senatore del regno — Modena, E. Sarasino.

La Grande Encyclopédie — E' uscita la 389.a dispensa che contiene uno studio importante sulle *Etère*. Prezzo del fascicolo L. 1 — Un esemplare di saggio gratuito a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C. Via Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino. — Il prof. Luigi Grossi del Grande, ha composto una nuova grammatica intitolata: « La lingua francese, metodo per apprenderla senza insegnante », la quale va lodata per la chiarezza della esposizione e la ragionevolezza del sistema, e il Perino ne ha fatto una bella edizione in 8° grande che si vende al prezzo di L. 5.

— E' uscito il fascicolo 68 del *Corpus Juris Civilis* e costa cent. 50, edizione corretta e nitidissima affidata alle cure di una Associazione di avvocati italiani.

— Il n. 25 del *Buon romanziere* a cent. 10 il volume contiene le *Novelle gaie* di E. W. Foulques e il n. 79 della *Biblioteca Diamante* a centesimi 20 il volume *Le sei giornate* di S. Erizzo, parte quarta ed ultima.

ATTI DEL GOVERNO

Istruzione pubblica. — *R. Università.* — Bovio Giovanni, deputato al Parlamento, è nominato professore ord. di diritto pubblico a Napoli, e Gianturco Emanuele è nominato professore ord. di diritto civile nella stessa Università a decorrere dal 1° novembre.

Licei. — Sono collocati a riposo i presidi di Licei: Viganò (Caltanissetta), Tamburini (Sassari) ed il prof. Pallaveri (Caltanissetta).

— Marenco, preside a Reggio Emilia, trasferto a Sassari.

R. marina. — I sottotenenti di vascello Augusto Pegazzano, Arturo Cerbino e Lamberto Goliani sono promossi tenenti, venendo classificati: i primi due fra Ettore Porta e Riccardo Magliozzi, il terzo fra G. B. Bozzo ed Annibale Gapinei.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 10, ore 17,50 — Un giornale del pomeriggio annunzia che ieri si riunirono a pranzo all'Hotel Cavour, l'on. Rudinì, i candidati moderati ai Collegi di Milano, il prefetto Codronchi, Chimirri e il procuratore generale.

E' una burletta tesa al pubblico, perchè non vi è nulla di vero.

Ancona, 10, ore 16,40 — Il ministro Bonacci, rimasto nella mattinata di ieri a Jesi, si è recato nel pomeriggio presso la famiglia.

Sarà di ritorno a Roma domattina.

Bologna, 10, ore 12,20. — In via Volto Santo si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il ragioniere Giuseppe Barilli, amministratore generale del can. Antonio Facchini, e perciò persona notissima in città.

Pare che si tratti di mania suicida ereditaria, essendo il Barilli persona casalinga e di modestissime abitudini.

Il suicida lascia moglie e quattro figli.

Perugia, 10, ore 14,40. — Ieri sera al teatro Turreno alla rappresentazione della caravana dei beduini, il pubblico giustamente indignato per lo spettacolo che è una solenne mistificazione (anche a Roma è successo altrettanto N. d. R.) fece grandi disordini, gettando sugli artisti cuscini, seggiole, rompendo vetri e lampade elettriche.

La forza pubblica tentò di far chiudere il teatro e salvare dall'ira popolare i beduini.

Sulla piazza accaddero altri disordini, cessati ad ora tardissima.

Si tentarono inutilmente degli arresti.

Il contegno della forza pubblica è encomiabilissimo.

Si lamenta l'incapacità della deputazione teatrale.

Genova, 10. — Nello stabilimento della Concordia, avrà luogo, alle ore 7 pom., un banchetto in onore dei membri della Conferenza per la codificazione internazionale.

Napoli, 10, ore 18.30. — Il Principe di Napoli, anticipando la sua venuta, sarà qui sabato, 15.

— L'assessore Nardi si è dimesso per ragioni private.

Il suo successore verrà nominato nella prossima seduta consigliare.

— Il sindaco ha nominate sei Commissioni consigliari per l'esame dei più importanti affari del Comune.

— Oggi, ad ora tarda, si riunì il Consiglio e cominciò l'esame della transazione della nota questione del risanamento.

Si prevede l'accettazione certa.

— Francesco Castrocano, famiglio, mentre prendeva della paglia su una scala a piuoli, cadde e morì sul colpo.

Genova, 10. — Al pranzo in onore dei membri del Congresso di codificazione internazionale, di 50 coperti, parlarono applauditissimi il sindaco, Vendt, presidente del Congresso, l'on. Boselli, Jules Valéry di Montpelliers, Enrico Bensa, il console d'Inghilterra e Mac Arthur, presidente della Camera di commercio di Livorpool. Tutti i discorsi inneggiarono alla pace, al progresso degli studi, salutando gli illustri apostoli della scienza e brindando alle nazioni rappresentate al Congresso.

L' ETNA.

Catania, 10. — La eruzione dell'Etna è quasi invariata. Le colate dirette a Levante e Ponente sono estinte. Quelle più a Levante sono più nutrite e tendono a scendere in basso. Il quinto cratere erutta materiale con poca attività.

Si sono intesi a Nicolosi vari cupi boati.

Le condizioni sanitarie

(S) **Szegedin**, 9 — E' ufficialmente constatata la comparsa del cholera asiatico. Oggi vi furono quattro casi.

(S) **Vienna**, 10. — A Cracovia, da ieri ad oggi, vi furono 2 decessi ed un nuovo caso di cholera.

A Podgorze, a Plaszow e Niepolomice, nessun nuovo caso.

(S) **Budapest**, 9 — Da mezzanotte a mezzo di vi furono 12 casi e 3 decessi di cholera.

(S) **Budapest**, 10 — Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 corrente vi furono 36 casi di cholera e 13 decessi.

(S) **Amburgo**, 10 — Ieri vi furono 21 casi e 4 decessi di cholera.

Complessivamente, fino a ieri vennero constatati 17,862 casi e 7,571 decessi.

(S) **Parigi**, 10 — I dottori Proust, Brouardel e Thoinot constatarono che non esiste in Marsiglia alcun centro cholerico.

Le persone colpite da malattia sospetta erano estenuate di forze.

Furono presi provvedimenti per impedire la propagazione della malattia.

(N) **Parigi**, 10, 5.20 pom. — Si ha da Marsiglia che questa notte nella via Saint-Françoise è morta una persona di malattia sospetta.

I dottori Brouardel e Proust, ed il sindaco di Marsiglia, visitarono stamane i quartieri Saint-Laurent e Panier.

(S) **Parigi**, 10 — Ieri, vi furono nella città 10 casi e 3 decessi di cholera, e nei dintorni un caso e 3 decessi.

(S) **Parigi**, 10 — L'epidemia choleriforme a Parigi non presentando più alcun carattere di gravità, non sarà più oltre pubblicato il bollettino ufficiale dei decessi quotidiani.

(S) **Madrid**, 10. — La *Gaceta* pubblica una Ordinanza reale che sottopone alla disinfezione e ad una osservazione i viaggiatori e le merci provenienti dall'Austria-Ungheria.

Telegrafano da Budapest in data dell'8 corr.:

Il segretariato della Commissione centrale del-l'epidemia si è dichiarato in permanenza.

Il vice borgomastro di Budapest, presidente della Commissione, ordinò che le strade in cui si manifestano dei casi di epidemia, sieno annaffiate con una soluzione di acido fenico.

Nel perimetro dello spedale delle baracche è incominciata la costruzione di due nuovi padiglioni, ciascuno per 40 malati, in guisa che, tra breve, saranno disponibili otto padiglioni.

Il borgomastro di Budapest, dott. Selley, ha convocato l'8 corr. i medici distrettuali ad una conferenza, invitandoli ad adoperarsi con tutti i mezzi affinchè l'epidemia cessi.

Gli studenti del quarto e quinto anno di medicina all'Università sono stati invitati a prestar servizio in qualità di medici. Essi però esigono forti diarie e perciò la mancanza di personale sanitario si fa sempre più sensibile.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro del Vaudeville a Parigi, ha avuto buon successo la *Bonne de chez Duval*, vaudeville-operetta in tre atti dei signori Massimo Boucheron e Antony Mars, con musica di Gastone Serpette.

— *The Baroness*, nuova opera comica, parole e musica del maestro Totsford Dick, ha avuto discreto successo.

I cantanti furono applauditi dopo ciascun atto e specialmente alla fine dell'opera.

Drammatica. — Al teatro della Josefstadt di Vienna è stata assai applaudita una nuova commedia-vaudeville, intitolata: *Il sarto valoroso, ossia Sette ad un colpo* di J. Feld con musica di W. C. Löw.

— Alla Scala di Parigi ha avuto buon successo *Nos Voisins*, commedia buffa dei signori Lebreton e Henry Morlan, musica del sig. Ch. Pourny.

Concerti. — La nuova sala Bechstein di Berlino è stata inaugurata con tre giorni di feste musicali, che si potrebbero anche definire il concilio degli Dei massimi della musica da concerto.

Figuratevi che il primo concerto venne diretto personalmente da Hans von Bülow, il secondo da Brahms, che suonò poi alcuni pezzi al pianoforte, accompagnando nientemeno che Joachim, il mago del violino, il terzo concerto da Antonio Rubinstein, il quale suonò alcune sue composizioni nuove, dimostrando incontestabilmente che è sempre il primo di tutti i pianisti del mondo.

Miscellanea. — Il *Temps* pubblica i seguenti particolari sopra la stagione teatrale di Monte Carlo del 1892-93:

Fra gli artisti lirici citiamo la signora Marcella Sembrich del gran teatro di Pietroburgo, la signora Richard, Giovanni de Reszkè, Duc e Melchissedec, del teatro dell'Opéra di Parigi, le signore Arnoldson e d'Alba e il signor Soulacroix, dell'Opéra Comique, il signor Renaut, del Covent Garden, e la signora Darclée, della Scala di Milano.

La commedia e il dramma avranno per interpreti la signora Sarah Bernhardt e la sua compagnia, le signorine Reichenberg, Kalb, Rachel, Royer, i signori Mounet Sully, Coquelin cadet della Comédie Francaise.

Nell'operetta si udranno le signorine Decroza e Méaly.

Finalmente, per chiudere questo brillante programma, menzioniamo la rappresentazione, sotto forma di opera, della *Dannazione di Faust*, di Berlioz e la rappresentazione in francese di *Tristano e Isolda*.

Il signor Jehin, capo orchestra, dirigerà queste belle rappresentazioni.

— I giornali francesi annunziano la morte del poeta Alberto Aurier, redattore del *Mercure de France.*

(N) **Budapest**, 10, 9 pom. — Un operaio, licenziato dal Teatro Nazionale di musica per insubordinazione nel servizio, esplose questa sera un colpo di revolver contro il *régisseur*, ferendolo mortalmente.

Le guardie arrestarono l'assassino.

La popolazione è commossa.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* con Roberto Stagno e Gemma Bellincioni.

Tutti i posti sono già venduti da due giorni.

Ieri, Giuseppe Verdi compì il suo 79^me^ anno di età.

Al grande maestro giunsero da ogni parte di Italia auguri fervidi e riverenti.

Possa Egli essere conservato a lungo alla gloria dell'arte italiana di cui rimane ancora sacerdote attivo e orgoglio sommo.

SPORT

Riunione di Varese 1892.

Premio Varese (*Lire 4000 - Metri 3000*)

Pesi pubblicati il giorno 10 ottobre alle ore 5 pomeridiane:

Guitare	Chil.	65	Jole	Chil.	56 1/2
Lowland	»	65	Carnarvon	»	52
Colonnello	»	63 1/2	Victoire	»	52
Méléagre	»	63	Gigi	»	48 1/2
Volturno	»	58	Ireos	»	40
Dardinello	»	57			

IL "DISTANZRITT" VIENNA-BERLINO

Vienna, 7 ottobre 92.

Eccovi l'esito finale della grande marcia di resistenza Vienna-Berlino e viceversa:

1. Ten. conte Starhember, 7° ussari austriaci, con *Athos* proveniente dal puro sangue *Mars*. Giunto in 71 ore 34 minuti. Premio 20000 marchi.

2. Ten. bar. Reigenstein, 4° corazzieri prussiani, con *Lippspringe*, ritenuta p. s. o per lo meno figlia di p. s. — 73 ore 6 m. — 10000 m.

3. Ten. Aladar de Micklos, 16° uss. austr., con *Maresa* m. s. anglo-araba. — 74 ore 25 m. — 6000 m.

4. Ten. Hofer, 11° drag. austr., con *Minerva*, cavalla ungherese. — 74 ore 42 m. — 4500 m.

5. Ten. Csovaszy, 32° uss. austr., con *Exact*, cavalla m. s. anglo-araba. — 76 ore 16 m. — 3500 m.

6. Ten. Muzyka, 8ª divisione treno austr., con *Desdemona*, figlia di *Schagya*, mezzo sangue araba. — 77 ore 26 m. — 3000 m.

7. Ten. De Kinke, 2° artiglieria austriaca, con *Tõhos*, figlia del p. s. *Star-of-India*, e di cavalla ungherese razza Forgatsan. — 77 ore 35 m. — 2500 m.

8. Sotto-ten. Giacomo Scherber, 7° drag. austr., col castr. *Granit*, ungherese razza Lucacz. — 78 ore 9 m. — 2000 m.

9. Sotto-ten. De Thaer, 7° corazzieri pruss., con una cavalla di 7 anni orig. scon. — 78 ore 17 m. — 1800 m.

10. Ten. Schmid, 6° uss. austr., con *Gavotte* della razza ungh. Zador. — 79 ore 5 m. — 1600 m.

11. Ten. de Kronfeld, 4° drag. pruss. con una cavalla della Prussia orient. m. s. pruss. araba — 79 ore 7 m. — 1400 m.

12. Cap. de Förster prus., con *Olga* della Prussia orientale m. s. arabo-prussiana — 79 ore 44 m. — 1200 m.

13. Sotto-ten. barone Kielmansegg 4° drag. austr. con *Miss-Gaen*, dal p. s. Gunnerebery — 79 ore 56 m. — 1000 m.

14. Ten. conte Batthyany 7° ussari austriaci, con *Tatar* cavallo ungherese. — 80 ore — 900 m.

15. Cap. Stüge, 8° lancieri austr., con *Sezagya*, cavalla di 12 anni m. s. araba — 80 ore 24 m. — 800 m.

16. Sotto ten. de Sobram, 7° lancieri austriaci, con *Zanha*, figlia del p. s. *Young-Tadleton* — 80 ore 47 m. — 700 m.

17. Sotto-ten. Sharber, 7° drag. austr. con *Palma* figlia di *Furioso* — 80 ore 57 m. — 600 m.

Inoltre vennero riportati altri 25 premi di 500 marchi caduno, di cui 15 dagli ufficiali austriaci e 10 dagli ufficiali prussiani.

Dei primi due cavalli giunti alla meta: *Athos*, figlio del p. s. *Mars*, soccombè due giorni dopo il suo arrivo a Berlino, alle fatiche del viaggio. *Lippspringe*, ritenuta dal suo proprietario p. s. o per lo meno figlia di p. s., appena giunta al palo d'arrivo a Florisdorf, stramazzò a terra sfinita ed esausta di forze, dovette venir trasportata a mezzo di un carro nella scuderia; tuttora si dispera di salvarla (1), il resto dei cavalli si trova relativamente in buone condizioni.

Salvi.

(1) *Lippspringe* è morta l'8 corrente. (*N. d. D.*)

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 11 ottobre 1892 — S. Burcardo

Leva il sole alle ore 6.10 m. — Tramonta alle 5 22 s.
Leva la luna alle ore 9,12 s. — Tramonta alle 0 30 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 Ottobre 1892.

Europa estesa depressione intorno Danimarca, pressione 761 Italia e Mediterraneo occidentale. Fanoe 739; Zurigo 763.

Italia 24 ore: barometro salito Nord centro; pioggie leggere Italia inferiore, però temporale con pioggia torrenziale Palermo; venti qua là forti libeccio Italia media; temperatura sempre relativamente alta.

Stamani: cielo generalmente sereno Nord, coperto Italia inferiore; alte correnti venti deboli specialmente terzo quadrante; barometro 768 Golfo Genova, intorno 764 altrove. Mare mosso agitato costa alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante; cielo vario con pioggie temporali; temperatura pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 7 e 8 Ottobre 1892
Nati 72 compresi 5 nati morti
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Di Gore Giuseppa fu Francesco, Sinalunga, 57, coniug.
Hermanin Clementina Berta di Ferdinando, Messina, 16
Petrini M. Domenica fu Vincenzo, S. Casciano, 72, ved.
Silla Maria fu Antonio, Amatrice, 74, nubile
Natangelo Emidio fu Alessandro, Roma, 73, coniug.
Biocchi Artilla di Nicola, Monte Rotondo, 64, coniug.
Cecchini Angela fu Giuseppe, Vetralla, 10
Coccia Giuseppe di Vincenzo, Alatri, 30, coniug.
Petri Pacifico fu Venanzio, Pieve, 22, celibe
Massa Giovanni, Casal Monferrato, 88, id.
Mattencci Giovanni fu Giuseppe, Lucca, 50, coniug.
Grütter Adolfo di Giuseppe, Roma, 24, celibe
Pagin Beniamino di Bortolo, 23, id.
Falcioni Elisabetta fu Felice, Roma, 57, coniug.
Gabrielli Raffaele fu Carlo, Bologna, 73, coniug.
Fabrizi Fabrizio di Floride, Petrignano, 28, id.
Gregori Paolo di Achille, Bavete, 18, celibe
Marsili Fortunato fu Angelo, Roma, 64, vedovo
Filipponi Luigi di Giovanni, Terni, 46, celibe
Nattioni Oreste fu Luigi Perugia, 45, id.
Gamba Luisa di Giovanni, Foligno, 32, nubile
Duro Italia di Vincenzo, 7
Mauri Romolo di Ambrogio, Roma, 49, coniug.

MATRIMONI dell'8 OTTOBRE

Benni Santo, portiere, con Trippetta Chiara
Graziani Domenico, cantoniere, Sisti Angela
Nebiolo Mario Tito, cameriere, con Melfi Concetta
Puletti Agesilao, litografo, con Nutarelli Matilde
Zannoni Temistocle, impiegato, con Agosti M. Teresa
Tomesani Giulio, muratore, con Proietti Livia
Orsini Aristide, ebanista, con Pulini Enrica
Agrimi Michele, commerciante, con Ribechi Orsola
Celli Natale, carrettiere, con Del Proposto Augusta
Spaziani Antonino, Facchino, con Carboni Paola Agnese.

SCIARADA.

Quadrupede, volatil, vegetale.

Spiegazione del Bisticcio precedente:
A-I-U O-L-E

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Lo Czar in viaggio

Il *Daily News* racconta che una visita, fatta dallo Czar giorni sono al campo militare di Izora, cagionò molti imbarazzi e vessazioni.

Izora è un piccolo villaggio sulla Neva, a circa due miglia dallo stesso fiume, accessibile per acqua e per ferrovia.

In questa, in occasione della visita, furono posti dei soldati.

Non lungi dal villaggio vi sono dei laboratori sul lato opposto della linea, donde gli operai ritornano a casa due volte al giorno per mangiare.

Questi operai, in quel giorno, essendo andati al lavoro, non poterono più ritornare a casa e dovettero o star senza mangiare fino a notte o comprarsi il cibo all'osteria.

Non fu permesso alcun traffico. I treni da Mosca furono arrestati e furono soltanto lasciati proseguire la sera, ad un quarto d'ora l'uno dall'altro. Anche il traffico lungo il fiume fu interamente sospeso.

Nel viaggio di ritorno lo Czar chiese una tazza di the, ma in causa di un rimbalzo del vagone, il the fu rovesciato.

La mattina dopo, l'intera linea fra Pietroburgo ed Izora fu accuratamente esaminata per trovare la causa del rimbalzo del vagone!

Ogniqualvolta lo Czar va e viene da Peterhof i piroscafi devono essere parati a festa, il traffico è sospeso sul fiume e talvolta è sospeso perfino il caricamento dei piroscafi.

Che felicità!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23.0 — minimo 12,4.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica lunedì 17 o mercoledì 19 corrente per la parziale rielezione della Giunta.

R. Prefettura. — Il prefetto della Provincia ha annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Ronciglione, in data 26 dicembre 1891, con la quale si collocava a riposo il medico condotto, dott. Enrico Carboni, per la sua avanzata età, avendo la Prefettura constatato che il dottor Carboni, nonostante i suoi 70 anni, trovasi tuttora in grado di prestare utile servizio.

Ha parimenti annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Rocca di Papa, in data 14 agosto, con cui si era stabilito di cedere all'appaltatore dei dazi interni, per il biennio 1893-94, il dazio dovuto dai cantinieri militari durante le esercitazioni delle truppe nei Campi di Annibale, stabilendo che il dazio sui generi occorrenti alle truppe attendate nel territorio dove invece restare a beneficio del Comune, il quale può appaltarlo separatamente o riscuoterlo per proprio conto.

L'on. Bonghi e il nuovo Istituto in Anagni. — L' on. Bonghi c' invia la seguente comunicazione, che volentieri pubblichiamo, augurando all' egregio uomo che alla solerzia dei suoi sforzi ed alla nobiltà del suo intento corrisponda il miglior esito:

« Mi è suggerito da parecchie parti di offrire ai medici e al personale superiore delle ferrovie, dei posti per gli orfani della loro classe o per i figliuoli di genitori viventi, nel Collegio che si sta per fondare in Anagni, per la classe degli insegnanti secondari. Io non sono alieno dall' aderire a questa proposta, quando mi sia fatta più specificatamente da quegli egregi, i quali hanno preso a cuore simili fondazioni per quelle altre due classi. Giacchè io credo utile che siffatte istituzioni non siano troppe, essendo molta la difficoltà di ordinarle e di reggerle, molto il denaro necessario a impiantarle; e d'altra parte non potendo, a parer mio, riuscir bene se non è grande la popolazione scolastica che vi si raccoglie. »

Sappiamo inoltre che i locali, ove sarà provvisoriamente inaugurato l'Istituto, e che una Commissione medica ha riconosciuti sanissimi, saranno pronti e provveduti per la fine dell' anno. Ricordiamo quindi, che le domande di ammissione debbono esser dirette all' on. Bonghi stesso, che, per ora, accoglierà soltanto giovinetti che debbano frequentare le prime tre classi elementari.

Istruzione elementare. — Si rende noto al pubblico che la « Scuola comunale a pagamento all'Esedra » continua ad avere, anche in quest'anno, tutte le cinque classi maschili e femminili e il giardino d'infanzia.

Ospizi marini. — Come i nostri lettori ricorderanno, nello scorso estate ebbero luogo delle feste in Anzio a beneficio dell'Opera pia degli ospizi marini. Le quali feste, oltre che arrecare grande vantaggio ai cittadini di Anzio, alla stretta dei conti hanno dato un utile netto a beneficio dell'Ospizio di L. 1970,93, passate dal cassiere del Comitato, cav. Lorenzo Meucci, al consigliere dell'Ospizio cav. Domenico Ricci.

Tale risultato è veramente splendido e lusinghiero per gli organizzatori delle feste.

Lotta elettorale — Il Circolo Monarchico Universitario ha nominato una Commissione coll'incarico di scegliere i candidati per le elezioni politiche.

Collegio di Albano. — Ci scrivono da Zagarolo:

Fu veramente una festa quella che domenica la nostra cittadinanza fece all' on. Carlo Menotti che venne a visitarci col generale Menotti Garibaldi.

Molte case erano imbandierate. Il concerto rallegrò il sontuoso banchetto offerto al municipio dalla Società dei militari in congedo. Parlarono, oltre l'on. Carlo Menotti e il gen. Garibaldi, Leonillo Margherini, Porfirio Pastorini, G. B. Loreti e Marino Sebastiani.

I due deputati fecero poi una visita a Gallicano dove ebbero pure festosa accoglienza. Dal sindaco e da numerosi cittadini furono accompagnati alla stazione, acclamati continuamente fino alla partenza del treno.

La rielezione dell'on. Carlo Menotti nel collegio di Albano è ormai fuori dubbio.

Elettori del collegio di Sora — Sono convocati per questa sera alle 8 pom. nella Galleria Regina Margherita, scala IV, pianterreno. Non manchino, se anche non ebbero l'invito personale.

Alla Posta Vecchia — Ieri sera, si adunò, nella sala della Posta Vecchia, un centinaio fra repubblicani, socialisti e anarchici allo scopo di intendersi sulla candidatura Cipriani. Dopo vivacissima discussione, l'assemblea approvò un ordine del giorno degli anarchici, che proclama la astensione. Il Comitato promotore, poco rispettando il deliberato dell'assemblea, protestò e si sciolse.

Così la candidatura Cipriani è andata in fumo.

Mostra di prodotti alimentari. — Il « Comitato per le feste pubbliche » sorto in seno alla Società per il Bene Economico, ha stabilito di rinnovare in febbraio una Mostra nazionale di prodotti alimentari.

A questo proposito, una Commissione presieduta dall'on. Antonelli, si è recata al municipio e al ministero di agricoltura industria e commercio.

L'amministrazione comunale ha concesso l'uso della serra dei fiori nel palazzo di Belle Arti e il ministro Lacava, dopo di avere dichiarato che accorderà alla futura Mostra tutto il suo appoggio, ha consigliato il Comitato di renderla semplicemente regionale o quanto meno restringerla a determinate qualità di prodotti alimentari, e ciò nell'interesse della Mostra stessa.

E' probabile che il Comitato accetti il consiglio dell'on. ministro.

Società ed assemblee. — Si è istituita una nuova Società che s'intitola dai nomi dei due grandi incisori « Paolo Mercuri » e « Luigi Calamatta. » Il Consiglio di amministrazione risultò così composto: Presidente: Alberto Pavoni; vice presidente: Giulio Ferrante; segretario: Guglielmo Di Pede; cassiere: De-Renzi Carlo; vice-segretario: Guido Righetti; consiglieri: Adriano Bordellini, Giuseppe Bertini, Emanuele Bruni, Rodolfo Caioli, Vittorio Manni, Ernesto Romagnoli, Giovanni Tuzzi, ed Erminio Seraicoli. Venne inoltre stabilito che, durante l' anno, avranno luogo delle conferenze sulla vita e sulle opere dei due maestri dell'incisione.

In Vaticano. — Il Papa, domenica, riceveva, in separate udienze, monsignor Angelo Thoma, arcivescovo di Monaco di Baviera, e monsignor Giuseppe Schork, arcivescovo di Bamberga.

— Ieri mattina, riceveva pure, monsignor Ottone Zardetti, vescovo di S. Cloud, negli Stati Uniti.

Utile a sapersi. — Genio militare, ferrovie, uffici tecnici, ecc. adoperano le mattonelle in ceramica, inattaccabili dall'acciaio dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* perchè con esse si ottiene un pavimento, igienico, elegante, di lunghissima durata.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

La Nocera è eminentemente antiurica.

Ancora del cadavere senza testa. — Si hanno da Vignanello alcuni particolari riguardanti la scoperta di un cadavere senza testa trovato in un pozzo a breve distanza di quel paese.

Si tratta di un pozzo quasi abbandonato. Chi diede, diremo così, l'allarme fu la campagnuola Ortensia Rovetti, la quale, nel calare un secchio nel pozzo, avvertì un forte puzzo.

Venne constatato che il cadavere giaceva nel pozzo da oltre un anno e che trattasi probabilmente di un assassinio, perchè il cranio, staccato dal collo, è forato da una palla di fucile nella regione temporale; non esiste però alcun indizio diretto.

Il cadavere è alto un metro e settantacinque e porta una lunga barba intera castana, capelli lunghi e neri, un vestito quasi elegante, una cravatta di seta color rosso e nero.

In tasca gli si trovò un coltello da caccia marcato colla lettera *B* e un fazzoletto di tela bianca finissima: nessun oggetto di valore.

Il morto, che mostra un'età dai trenta ai quarant'anni, è sconosciuto in quei luoghi.

Evasione. — Si trovavano detenuti nelle carceri mandamentali di Marino, sotto l' imputazione di tentate violenze ad una donna, certi Leandri Quirino, Zoffoli Diascolo, Pomardi Roberto, Ciocci Bonaventura, Giovannangeli Francesco, D' Orazi Costantino, Fanatea Barnaba, Leonardi Giovanni e Zoffoli Urbano. Ebbene: ieri notte, tutti e nove, approfittando di una colpevole distrazione del guardiano del carcere, il quale aveva lasciate le chiavi nella toppa, se la svignarono prestamente, spargendosi per la campagna e rendendosi irreperibili a tutte le ricerche. Il guardiano negligente fu arrestato.

Grave disgrazia. — A Montelibretti, l'altro ieri, ebbero luogo delle corse al fantino, che vennero funestate da una disgrazia abbastanza grave. Certo Paoletti Giuliano fu urtato, e quindi gettato a terra, dal cavallo di Pettinella Odoardo. Il povero Paoletti, nel cadere, battè colla nuca su di un sasso da riportarne una gravissima ferita. Infatti, egli si trova alla Consolazione — dove fu subito trasportato — in pericolo di vita.

Miserie umane. — In Via Montoro venne arrestato certo Giansanti Filippo, d'anni 18, perchè, poco prima, dal bancone dell' orzarolo Berondi Natale, aveva portato via un coltello del valore di lire 5.

E all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in arresto un tal Guidi Luigi, d' anni 49, da Velletri, perchè, noleggiata una vettura per recarsi a farsi medicare un occhio, non volle, ad ogni costo, pagare il vetturino.

Furto ed arresto. — A certo Vittini Giuseppe, d' anni 31, di Montefiorito, veniva rubato l'orologio d'argento. Come responsabile di questo furto, gli agenti di questura traevano in arresto, in Via Ottaviano, un tal Franceschetti Edoardo, d'anni 32, da Bagnoli sul Po.

Il solito conto arretrato — Perchè deve scontare otto mesi di reclusione — ai quali venne condannato per ricettazione di oggetti di provenienza furtiva — fu arrestato, in via Merulana, il pizzicagnolo Milleflorini Gregorio, d'anni 47, da Norcia.

Ragazzate. — L'altra sera, l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco mise sossopra via Urbana. Accorsi alcuni agenti di pubblica sicurezza, poterono stabilire che la esplosione era partita da un gruppetto di ragazzi, due dei quali, e precisamente Dentoni Alberto, di anni 11, e Forcinelli Mario, di anni 13, vennero, per il momento accompagnati in Questura. Ivi dichiararono che il colpo venne esploso, per ischerzo, da un loro compagno più grande, certo Amato Giuseppe, d'anni 15. Insomma, tutto si risolve in una ragazzata.

Revolverate. — Si leggeva ieri nel libro della Questura: « Furono esplosi, domenica sera verso le 10, cinque colpi di arma da fuoco da una finestra del collegio Canadese, in via delle Quattro Fontane. Non si sa ancora chi li abbia esplosi e perchè. »

Oggi si è saputo che si tratta di cinque colpi di revolver, esplosi da certo Vermorello Fernando, di anni 35, dispensiere nel Collegio.

Egli affermò che ricorse a questo mezzo per scaricare l'arma, non avendo potuto scaricarla altrimenti.

Le vittime del lavoro. — Nello stabilimento Welby, fuori la porta Portese, il meccanico Marchetti Giovanni, d'anni 30, romano, rimase investito da un trapano e ne ebbe assai malconcia la mano sinistra. Alla Consolazione, infatti, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Caccia ai borsaiuoli. — Essendo accorsa la folla, l'altro ieri, nella chiesa di Sant'Agostino — dove aveva luogo un triduo in onore della « Madonna del Parto » — la Questura vi stabilì un servizio di agenti in borghese per dare la caccia ai borsaiuoli. E la caccia non riuscì infruttuosa, poichè furono arrestati certi Bossi Benedetto, d'anni 65, di Pisognano, e Pertini Cesare, d'anni 16, di Roma. Il primo, secondo affermano gli agenti, aveva già poscato nella tasca di un signore, rimasto sconosciuto, un portamonete contenente lire 10,50; l'altro stava per giuocare il medesimo tiro a danno di una donna.

Ferimento misterioso. — All'ospedale di S. Antonio, ieri, venne condotto certo Casadei Domenico, con tre gravi ferite alla testa, prodotte da colpi di sasso.

Il Casadei, ripetutamente interrogato, non fu molto espansivo nelle sue risposte. Disse soltanto di essere venuto a rissa con alcuni sconosciuti in piazza Guglielmo Pepe.

Come si pagano i debiti. — Emidio e Costantino Elmi, fratelli, facocchio il primo e muratore il secondo, si trovarono ieri sere in via Bergamo. Venne a passare per caso, in compagnia di un certo Andrea, un vetturino che ha con l'Emidio un debito di circa quindici lire; e subito l'Emidio lo fermò e gli chiese il suo avere con modi un po' bruschi. Il vetturino conservò la sua calma, ma il focoso Andrea prese le parti dell'amico e cominciò a distribuire coltellate. L'Emidio è rimasto ferito al fianco sinistro. Costantino alla mano sinistra; ma si tratta di cose leggiere, cui basteranno dieci o dodici giorni di cura.

Baruffa. — In via Emanuele Filiberto — per motivi che non valgono la pena di essere rilevati — vennero, prima a parole e poi alle mani, certe Colafranceschi Rosa e Caramuti Maria, le quali si picchiarono ben bene reciprocamente, riportando contusioni guaribili in diversi giorni.

Disgrazie. — Il muratore Pompa Ignazio, di anni 35, da Roma, in via dei Chiavari, e precisamente nel convento di San Carlo, eseguendo alcuni lavori di riparazione, cadde da un ponte riportando una lesione alla gamba destra guaribile in una settimana.

— Nei lavori del palazzo della Banca Nazionale, il manovale Brusardini Luigi fu colpito alla testa da un mattone caduto accidentalmente dall'alto. Ne riportò una lesione guaribile in 8 giorni.

— La lavandaia Marrone Maria, di anni 51, abitante al vicolo del Buco, stando alla finestra del primo piano, fu colpita alla testa da un martello caduto, non si sa come, da una finestra del piano superiore. Riportò una ferita guaribile in una settimana.

Istituto Nelli — Anno VIII. Via Purificazione 54. Iscrizioni ai corsi annuali per il conseguimento delle licenza liceale, ginnasiale e tecnica.

Corso 75, p. 2° — Affittasi grande appartamento, tre ingressi, e scuderia e rimessa.

Compra e vendita di mobili, pianoforti ecc, prezzi incredibili, piazza Aracoeli 11, p. 1.

Preavviso interessante di tre grandi vendite. — Nei giorni 13, 14 e 15 corrente avranno luogo tre importanti vendite di tutto il ricco mobilio, tappezzerie, sopramobili, porcellane, tappeti ecc. appartenenti ad un *attaché* d'ambasciata.

Domani daremo più precisi particolati. Leggere tutti i giornali. Intanto diciamo che la vendita è affidata alla cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Lucchini Romolo, perito patentato, effettuerà questa mattina la prima vendita degli effetti creditari del fu *Filippo Serafini*, nell'antico suo stabilimento in piazza Crociferi n. 10-11.

Due grandi vendite avranno luogo mercoledì 12 e giovedì 13 corrente, alle ore 10 ant., nei vasti locali terreni, posti sul Corso Vittorio Emanuele n. 246 al 250 (piazza Chiesa Nuova) di tutta la mobilia appartenente al fu cav. *Ludovico Ricci* e ad altra eredità giacente, consistenti in letti completi, mobili antichi intagliati e dorati di noce e mogano, orologi, candelabri, lampadari di Boemia, servizio Cristophle, rami, biancherie e vestiari, legni e finimenti ed altro come da catalogo.

Il perito incaricato
Pio Tarazzi.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Suore tedesche di S. Elisabetta. — La scuola di lingua tedesca e di lavoro per signorine e bambine, tenuta dalle Suore di S. Elisabetta, verrà riaperta il giorno 17 del corrente mese di ottobre. In essa s'insegnano tutti i lavori utili ad una madre di famiglia di civile condizione e, mentre in lezioni speciali viene insegnata teoricamente la lingua tedesca, se ne impara la pratica durante il lavoro manuale. Dietro richiesta speciale dei genitori si danno eziandio lezioni di lingua francese. L'orario è dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.: il giovedì dalle 2 alle 6.

Le iscrizioni si ricevono dalla superiora delle Suore tedesche di S. Elisabetta, nel palazzo Gabrielli in via Monte Giordano.

Sonnambula Mingoni. — La caffettiera Maria Mancini, in via Napoleone III n. 19, da quattro anni soffriva di una infiammazione intestinale. Si sa; quando si sta male si chiamano i medici, i quali avevano risposto alla Mancini che la sua era una malattia di difficile guarigione.

Allora, come ultimo tentativo, ricorse alla sonnambula Gemma Mingoni, che in due sedute, pagate 5 lire ciascuna, la guarì.

Chi non ci crede vada dalla Mancini a prendere un caffè e sentirà ripetersi questa storia.

La signora Mingoni abita in via di Ripetta, numero 41, p. 2°. (Dal *Ciccrone*)

Vendita all'asta, domani, mercoledì 12 ottobre, ore 10 ant., in via del Pantheon, n. 49, di mobili e tappezzerie appartenenti a famiglia privata — Il perito V. Scalzi.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Ermete Novelli ha provate, nella sua già lunga e gloriosa carriera d'artista, molte grandi soddisfazioni. Si è visto applaudito entusiasticamente dai pubblici dei due mondi, ha visto crescergli, fiorirgli intorno l'affetto, la simpatia, l'ammirazione di tutti gli intelligenti; ha riportati in occasioni memorande, in battaglie supreme, in tentativi audacissimi trionfi clamorosi incontestati, direi quasi inaspettati; è stato salutato come il più vario, forte e legittimo erede delle più alte e pure tradizioni della scena italiana..... eppure io credo che non dimenticherà facilmente il nuovo grande trionfo che il pubblico del Valle gli ha decretato ieri sera nell'interpretazione del *Luigi XI.*

Ricordo, circa un anno fa, Ermete Novelli diede a questo stesso teatro lo stesso *Luigi XI*; e fu una serata memoranda nella carriera dell'artista; ma il pubblico aveva quasi disertato dal teatro.

Infatti a Roma in modo speciale era ingenerata la convinzione che Novelli fosse il principe della commedia, magari della farsa, ma non potesse azzardarsi nel dramma, sotto pena di snaturare la sua schietta tempra d'artista. Non valse l'eco arrivata sino a noi di prove tentate dal Novelli in Italia e in America e prove splendide, rivelatrici di una miracolosa personalità artistica: il pubblico si ostinava nella sua idea e si rifiutava persino di assistere alla nobile battaglia in cui l'artista cimentava sè stesso, il suo orgoglio, la sua fama, noncurante di diffidenze, preconcetti e confronti terribili, inevitabili, pure di raggiungere ciò che fu sempre l'ideale luminoso della sua vita di attore.

La stampa romana — è giustizia riconoscerlo — fece del suo meglio per svegliare il pubblico e per convincerlo che in Novelli c'erano mature splendide tutte le attitudini di un grande attore drammatico; ma pel momento predicò al deserto. Però il seme gettato ha dato i suoi frutti: frutti che oggi ad un anno di distanza appaiono evidenti e confortatori.

Le diffidenze sono vinte; i preconcetti sbaragliati. E ieri sera al Valle il pubblico accorse in massa come nelle più solenni feste dell'arte.

Dire del trionfo di Novelli è cosa eccedente l'ora in cui scrivo e lo spazio che mi è concesso. L'attore fu perfetto, l'artista grandissimo. Nulla fu da lui trascurato. La progressione di quel dramma tutto concentrato in un carattere strano complesso pieno di chiaroscuri, di contrasti stridenti, fu resa dal Novelli con una potenza raccapricciante. Le scene della confessione e della morte rimangono due monumenti colossali d'arte interpretativa, E il pubblico commosso, sbalordito fece all'artista meraviglioso feste indimenticabili.

La corona di alloro che gli fu offerta simboleggiò i sentimenti di tutta quella folla che ieri sera al Valle reverente salutava nel Novelli il più grande e completo degli artisti moderni italiani.

Nazionale. — Questa sera seconda rappresentazione della nuova opera del M.° Leoncavallo, *Pagliacci.*

Quirino. — L'*Orfeo* seguita a far furore da richiamare moltissima gente. Stasera si ripete, e quanto prima la nuova operetta *I coscritti.*

Politeama Reale. — Anche stasera Giorgio Rasso, oltre ai consueti e meravigliosi esercizi, solleverà un *pony* (cavallina morella) ed in settimana sarà dato uno spettacolo dedicato esclusivamente al *Trio Rasso.* Giovedì ultima rappresentazione della Compagnia Pinta.

Sabato principieranno le sfide di lotta di Bartoletti ed altri atleti, contro il *Trio Rasso.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Pagliacci* — Ore 9.
Valle — *La famiglia di Pont Biquet* — Ore 9
Quirino. — *Lo zingaro barone*, ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1/2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Milano che l'on. Giolitti, atteso alla stazione dal Prefetto, dall'assessore Ferrario e dal senatore Porro, discese all' *Hôtel Milan*

Uscì al tocco insieme al Prefetto e al proprio capo di gabinetto e recossi a Monza dal Re.

Tornò a Milano ieri sera.

Il Presidente del Consiglio si recherà poi a Torino e probabilmente anche in qualche altra città del Piemonte. Ma sarà di ritorno venerdì.

(N) **Milano**, 10, ore 23,50. — L'on. Giolitti, il prefetto conte Codronchi, e i rispettivi segretarii, ritornarono questa sera alle ore 10,25 da Monza, dove S. M. il Re firmò il decreto di scioglimento della Camera, nonchè la nomina di una quarantina di senatori tutti ex-deputati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti mercoledì.

L'on. Giolitti partirà domani mattina alle ore 10,30 per Cavour e sarà mercoledì a Roma.

L'on. Grimaldi si recherà il 26 corrente a Catanzaro, dove si tratterrà fino ai primi di novembre.

Con decreti reali del 9 corrente furono sciolti i Consigli comunali di Erto Basso (Udine), di San Cataldo (Caltanissetta), di Nicotera (Catanzaro), di Sciscano e di S. Nicola la Strada (Caserta).

Pel porto di Genova.

Ieri, una Commissione composta dei deputati Tortarolo e Bettolo, del cav. Arpe, assessore, del cav. Bauer, del cav. Argenti, del cav. Arrigoni e del comm. Bartolomeo Mazzino, rappresentanti gl'interessi commerciali di Genova, è stata ricevuta prima dal ministro Genala e poi dal senatore Allievi, pres. della Mediterranea.

Si tratta dell'insufficienza di carri nel porto di Genova.

Sebbene lo sciopero dei facchini e le feste abbiano contribuito ad agglomerare molta merce nel porto, si è tuttavia riconosciuto che il materiale è insufficiente, sicchè tanto il ministro, quanto l'on. Allievi hanno promesso di provvedere, e provvedere in guisa da risolvere in modo definitivo questa questione, che si affaccia ogni qualvolta si manifesta un maggior movimento nel traffico del porto.

Il ministro ha telegrafato al comm. Massa, direttore generale della Società, di venire a Roma ed ebbe pure una lunga conferenza col senatore Allievi.

Pel trasporto dei carboni.

Ieri mattina, il ministro dei LL. PP. ha ricevuto una Commissione, venuta da Genova coll'on. Tortarolo, per intrattenerlo della mancanza di carri pel trasporto dei carboni.

L'on. ministro ha dichiarato alla Commissione, di avere già dato disposizioni all'Ispettorato ed alla Mediterranea, perchè si facciano tutti gli sforzi onde effettuare i trasporti di carboni, accumulati nel porto di Genova, specialmente per causa degli scioperi e delle feste Colombiane.

Ha soggiunto che le nostre reti sono sufficientemente dotate di carri, e che se ora questi difettano, come la Commissione afferma, ciò dipende in parte dalle vendemmie, in parte forse anche dal fatto che (secondo la Commissione ritiene) i carri stessi non vengono abbastanza sollecitamente riparati e utilizzati.

Il ministro ha poi detto essere necessario di organizzare meglio per l'avvenire questi trasporti, per quanto riguarda il materiale, le tariffe, le condizioni. Il commercio deve concorrere, da sua parte, a regolare meglio la consegna della merce, tanto più che il consumo del carbone è prevedibile, distribuendosi equamente in quasi tutti i mesi dell'anno.

Ha eccitato gli stessi negozianti di carbone, a provvedere il materiale necessario, promettendo d'invitare le Società a studiare una nuova tariffa, che tenga conto che il materiale sarebbe fornito dallo speditore, analogamente a quanto si fa per le spedizioni di derrate alimentari e pei vini.

L'on. ministro ha indicato pure altri punti, che farà studiare sollecitamente; e sappiamo che a tale scopo ha già inviato il direttore generale della Mediterranea a venire subito a Roma.

Per Cristoforo Colombo.

(S) **Genova**, 10 — Il Console di Francia informò il sindaco, barone Podestà, che la Società Geografica di Parigi invierà una corona di bronzo da deporsi, come omaggio, sul monumento di Cristoforo Colombo.

(S) **Huelva**, 9. — E' giunto l'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei.

Il Congresso degli americanisti ha esaurito i suoi lavori e venne chiuso.

(S) **Huelva**, 10 — Il R. *yacht*, con a bordo la Regina-Reggente, è arrivato alla foce del fiume, scortato da 23 navi da guerra spagnuole ed estere, tutte pavesate.

R. navi armate.

Il 9 corrente l'*Archimede* è giunto a Massaua; ieri (10) il *Volta* è partito da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione nel Venezuela.

(S) **New-York**, 10 — Il *New-York Herald* ha dalla Guayra:

« I capi militari e politici tennero una riunione nella quale scelsero il generale Crespo a presidente provvisorio del Venezuela.

« Crespo costituì un gabinetto provvisorio.

« Gli antichi ministri e il generale Pulido s'imbarcarono a bordo di una nave diretta alla Martinica. Si crede che essi andranno a raggiungere Palacio in Francia. »

Le Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 10. — I delegati austriaci decisero d'invitare il Presidente della Delegazione austriaca a prendere le misure necessarie per aggiornare le discussioni delle Delegazioni, stante lo stato sanitario della città.

FRANCIA

(S) **Remiremont**, 9 — Méline pronunziò un discorso, in cui constatò che i risultati delle nuove tariffe doganali superano tutte le speranze che se n'erano concepite.

Quanto al trattato franco-svizzero, egli disse che, malgrado la simpatia della Francia verso una nazione amica, è impossibile distruggere il regime attuale, quando altri Stati, specialmente la Germania, ne approfitterebbero.

Egli continuerà perciò a sostenere l'opera incominciata.

(S) **Parigi**, 10 — Mackau, presidente dell'Unione delle Destre parlamentari, pronunziò ieri a Carrouges (Orne) un discorso, col quale fece adesione alla Repubblica, ma sul terreno delle libertà comunali.

(N) **Parigi**, 10, 5,40 pom. — A Carmaux è cominciata stamane la distribuzione dei soccorsi alle famiglie degli scioperanti condannati.

La calma fu perfetta.

Si legge nella *Petite République:*

« Di fronte alle opere considerevoli impiantate dal Governo italiano alla Spezia e alla Maddalena, il Ministero della marina affretta lo studio di un rinforzo della difesa mobile della Corsica.

Si tratta sopratutto di fortificare e di fornire completamente di materiali da guerra i porti di Bastia, di Porto Vecchio e di Bonifacio; e lo Stato Maggiore generale è stato invitato a studiare d'urgenza la soluzione di questa interessante questione ».

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, 6,17 pom. — La *Post* dice che il Consiglio dei ministri ha deciso che la Dieta si apra alla metà di novembre, e che cominci subito la discussione del progetto sulle tasse, che non si pubblicherà prima.

Se ne pubblicherà soltanto un riassunto, provante che il progetto tende ad alleggerire i gravami dei contribuenti poveri.

La prima lettura dei tre progretti finanziari si protrarrà una diecina di giorni.

Dopo la discussione alla Dieta avrà luogo quella alla Commissione del Reichstag, acciocchè possa emanare l'autorizzazione di applicare le convenzioni doganali subito.

Si discuteranno quindi i bilanci e alla fine di dicembre la legge militare, che si è rinunziato a pubblicare.

(S) **Berlino**, 10 — Si assicura che l'Imperatore abbia promosso a contrammiraglio il capitano di vascello barone di Senden-Bibran, suo aiutante di campo e capo del gabinetto della marina.

(S) **Colonia**, 10 — La *Koelnische Zeitung* dice che il nuovo progetto militare per l'impero fu discusso nel Consiglio dei ministri prussiani di sabato e non v'incontrò alcuna opposizione.

(N) **Berlino**, 10, 6,17. — Lo stato della Regina vedova Olga di Würtemberg, zia dello Czar, è disperato. Essa ha dato, con piena conoscenza, l'ultimo addio al Re suo figlio che si era recato apposta a Friedrichshafen.

Il ministro Mitternacht era presente.

La Regina Carlotta e la granduchessa Vera, nipote della Regina Olga, sono al letto di questa ultima.

Il granduca Costantino è atteso da Pietroburgo e il granduca Michele da Tiflis.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, 4,50 pom. — Il *Fremdenblatt* dedica un articolo all'Esposizione internazionale di musica e teatro, che si è chiusa alla mezzanotte di ieri.

Dice che le speranze di coloro i quali contavano sopra un successo finanziario e morale si sono avverate soltanto in parte, giacchè l'Esposizione si chiude con un forte *deficit.*

Questo inconveniente è però controbilanciato dall'utile che ha avuto la popolazione di Vienna e dal prestigio riacquistato dalla città di essere una delle metropoli più artistiche ed ospitali di Europa.

— Pel 25 compleanno della nomina del dottor Billroth a professore di chirurgia all'Università di Vienna, i professori e gli studenti, le notabilità scientifiche dell'Austria-Ungheria e dell'estero, gli presentarono od inviarono indirizzi di felicitazione.

Al banchetto in onore di Billroth, organizzato dagli studenti, presero parte oltre 100 medici.

(S) **Vienna**, 9 — Gli ufficiali tedeschi, che presero parte alla corsa di resistenza fra Berlino e Vienna, furono ricevuti stasera dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Erano presenti il principe Federico Leopoldo di Prussia, il principe Guenther di Holstein e parecchi arciduchi.

L'imperatore conversò con tutti gli ufficiali, informandosi con interesse dei dettagli della corsa di resistenza.

(S) **Vienna**, 10. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni di due deputati al Parlamento. Nel centro di Vienna il democratico Kronawetter è riuscito eletto con 2701 voti. Il candidato dei clericali ed antisemiti coalizzati ha riportato 1005 voti.

Nel distretto di Boskowitz (Moravia) il giovane czeco Touczek è stato eletto in sostituzione dell'ex-ministro Parazak.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 10 — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « In una riunione del partito radicale tenuta a Petrovac, fu tirato un colpo di fucile contro Pasic, che rimase illeso. »

(S) **Vienna**, 10 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« Pasic stesso dichiarò al prefetto del distretto, che non può dire positivamente se il colpo tirato dalla guardia campestre fosse destinato a lui o no. »

(S) **Belgrado**, 10 — Il ministro dell'interno ha ordinato una severa inchiesta sulle voci sparse dai radicali riguardo ad un attentato contro l'expresidente del Consiglio, Pasic.

L'istruttoria ha dimostrato che tali voci sono completamente infondate.

Venne effettivamente sparato un colpo di fucile verso le 7 pom. sulla strada pubblica fra Pozarvac e Petrovac, mentre vi passava Pasic, ma alla distanza di 2000 metri dalla sua vettura.

Il colpo fu sparato da una guardia campestre, radicale, di un comune vicino.

I telegrammi dei giornali inglesi continuano ad occuparsi della vertenza sollevata dalla Nota greca riguardo alle scuole greche della Rumelia orientale.

Il Sultano, ad istanza del Patriarca greco, sarebbe disposto a favorire presso il Governo bulgaro le richieste di quello greco dacchè le misure contro i greci nella Rumelia orientale, in opposizione allo statuto organico, potrebbero pur essere usate come precedente per misure analoghe contro la popolazione turca. D'altronde il signor Stambuloff e i membri più autorevoli del Gabinetto bulgaro sarebbero disposti a non insistere sulla applicazione delle clausole più invise ai greci della nuova legge scolastica, molto più che questa è stata opera del solo Ministro della istruzione pubblica, e gli altri Ministri non hanno fatto che approvarla.

Tutto sta però che il Governo greco tratti la cosa con prudenza, in modo da non eccitare le suscettibilità bulgare circa una ingerenza straniera.

In un colloquio con un redattore della *Neue Freie Presse*, il signor Garaschanine capo del partito progressista in Serbia, avrebbe detto che la situazione finanziaria del suo paese non è così disperata come si crede, e che un governo abile potrebbe riparare alla crisi presente nel termine di tre anni, senza imporre nuove tasse ma riordinando l'amministrazione ed eliminando certe spese superflue.

Il signor Garaschanine non crede poi che la dinastia sia in pericolo. Ma il Re attuale deve guardarsi dal rinnovare gli esperimenti tentati dall'ex Re Milano, i quali non solo danneggierebbero la Dinastia, ma metterebbero in pericolo lo stesso principio monarchico.

L'ex ministro ripone le sue speranze principali nella prossima uscita di minore età del Re Alessandro.

Il giornale serbo *Male Novine* dice che, tanto dal lato dei liberali quanto da quello dei radicali, tutti si preparano ad aver ricorso alla forza.

La guerra civile sarebbe dunque imminente.

Il giovane professore del collegio Stanislao, signor Alberto Mallet, è stato scelto dai Reggenti di Serbia come professore di storia del giovane Re Alessandro.

Il signor Alberto Mallet passerà due anni a Belgrado in questa qualità.

GRECIA

(S) **Atene**, 10 — Iersera vi fu una dimostrazione degli studenti, dinanzi all'Università, contro la legge scolastica.

La polizia e la truppa intervennero, dispersero la folla ed eseguirono parecchi arresti.

AFRICA

(S) **Parigi**, 10 — Secondo il *Soleil*, un deputato della sinistra, alla riapertura della Camera, interpellerà il governo riguardo agli affari del Dahomey.

Il ministro degli affari esteri, Ribot, sarà pure interrogato sui risultati delle osservazioni diplomatiche fatte intorno alla vendita di armi e munizioni a Re Behanzin da Case tedesche.

Movimento della navigazione.

(S) **Las Palmas**, 9 — Il *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Rio-Janeiro**, 8 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce.*

Il piroscafo *Città di Genova*, della stessa Società, è partito pel Brasile e Genova.

(S) **New-York**, 9 — E' giunto il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd.*

Borse e Mercati

Roma, 10 ottobre 1892.

Gli affari furono oggi non molto animati, e ad eccezione del Mobiliare che fu sostenuto con discreti scambi, tutto il resto ha perduto qualche frazione sugli ultimi corsi della settimana decorsa.

La Rendita tenuta in principio da 96,55 a 96,52 1/2, sugli avvisi di Parigi piuttosto deboli, chiuse 96,45.

Molto calme le Generali da 362,50 a 361,50.

Il Mobiliare esordito a 553 e pagato 554 reagisce gradatamente fino a 551 per chiudere 551,50.

Meno fermi i valori ferroviari: Meridionali 670 — Mediterranee 552.

Il Risanamento mantiene i corsi da 183 a 182,50.

Deboli nuovamente le Immobiliari, esordiscono a 178 per essere quindi offerte a 175.

Le Acque domandate a 1188 e nominale il Gas a 958.

Gli Omnibus variarono da 178,50 a 179.

Le Condotte trattate in principio a 432 cedono gradatamente fino a 426,50.

Cambi leggermente più sostenuti: Francia 103,27 — Londra 25,87.

Ore 6.30. — Pochi affari: Rendita 96,55 — Mobiliari 550 — Generali 362 — Condotte 427,50 — Acque 1188 — Gas 958 — Meridionali 670 — Mediterranee 551,50 — Risanamento 182 — Omnibus 179 — Immobiliari 174,50.

BORSE ITALIANE. — 10 ottobre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 50	96 30	96 40	96 22 1/2 (a)
Id. fine .	— —	96 47	96 55	— —
Az. B. Naz. .	1350 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	553 —	— —	554 —	562 1/2 (b)
» B. Generale	361 —	362 50	— —	— —
» ferr. Medit.	554 —	553 —	556 —	— —
» » Merid.	670 —	— —	669 —	671 —
» B. di Torino	— —	— —	450 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	93 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	181 —
» Tiberina. .	— —	— —	38 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	45 —	— —
» Nav. Gen. .	328 —	321 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	251 —	252 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 —	— —	— —
id. Merid. »	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	487 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 30	103 25	103 22	103 34
Berlino id. .	127 70	127 70	— —	— —
Londra a 3/m	26 01	— —	25 86	25 87

(a) contante 96 46 fine mese. (b) 549 551 551 1/4 stampigliati.

Parigi, 10, 3,17 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 65	— —
» 3 0/0 perp.	99 47	99 52	99 50
» 4 1/2 0/0 .	106 —	106 10	— —
italiana 5 0/0 .	93 [illegible]	93 30	93 37
turca	22 32	22 32	22 32
spagnuola	64 03	64 —	64 3/8
russa nuova . . .	— —	80 30	— —
portoghese	25 72	26 3/16	25 1/2
ungherese	— —	95 1/2	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	500 5/8	500 5/16	— —
Banca di Parigi . .	683 —	680 —	— —
Banca di Sconto . .	226 —	228 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	605 5/8	606 87
Credito Fondiario .	— —	1120 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2647 —	— —
Azioni Panama . . .	21 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9100 —	9162 —
Ferr. Meridion. ital.	646 —	647 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 7/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	14 75
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(S) **Parigi**, 10. — Un'ordinanza del prefetto di polizia, avendo interdetto la riunione del Borsino nella sala del *Crédit Lyonnais*, i *coulissiers* hanno deciso che il Borsino stesso, a cominciare da stasera, sia tenuto provvisoriamente davanti al passaggio dell'Opéra, sul marciapiede del *Boulevard des Italiens.*

(N) **Parigi**, 10, 5 pom. (*Fonte francese*) — Alla Borsa rendita francese pesante: Offerte al contante continuano. Italiano calmo. *Extérieur* male influenzato dal bilancio sfavorevole della Banca di Spagna. Portoghese ricercato dallo scoperto sul miglioramento al 20 per cento dell'aggio sull'oro a Lisbona. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 10, ore 10,20 pom. — (Fonte italiana — 99,50 — 25/25 — 47/50 — 93,37 — 55/50 — 55/25 — 22,35 — 606,87 — 387,50 — 26,43 — 64,31 — 608/50.

Vienna, 10 calma	8	10	**Londra**, 10 chiusura	10	10
Mobiliar.	310 12	310 25	N. i Cons.	97 1/4	97 7/16
R. austr.	115 —	114 90	Italiana .	92 5/8	92 5/8
Id. carta	96 50	96 52	Turca . .	22 3/16	22 1/16
N.ⁱ d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2	Egiziano	99 3/8	99 3/8
C. Londra	119 75	119 75	Argento .	38 1/2	38 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 55,000 Ritirate st. 112,000

Berlino, 10 calma	8	10	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	93 —	92 90	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 70	92 70	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	106 60	107 —	Inghilterra .	2 per 0/0
Rublo . .	204 65	204 75	Germania . .	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 30	20 30	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: attiva	

Havre, 10 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	2500
TENDENZA riservata per f. ottobre » 53 25	
Caffè - Santos good avarage - Vendita sacchi N.	25000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 96.75	
New-York, 10 ottobre Petrolio *St. White* . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 10 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	51	40	50	80	sostenuta
Avena	16	60	16	50	calma
Olio di colza	58	75	59	25	pesante
Spiriti	46	—	45	25	ferma
Zuccaro raffinato . .	104	50	105	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 10 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2487	3014	1 55	0 34
Montoni	21285	16400	1 86	1 32
Porci	3042	3044	1 40	1 12

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 1. al dì 8 ottobre 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 40
Bovi e vacche da erba »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	2 —
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 50	23 —
Grano id. id. 2.	»	21 75	22 25
Granone nuovo 1. q.	»	14 50	15 —
Granone id. 2 q.	»	13 50	14 —
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	18 50	19 —
Farinella di granone nostrale »	»	16 —	17 50
Avena f. d. 1. q.	»	15 75	16 —
Avena id. 2. q.	»	15	15 50
Favine f. d.	»	15 75	16 —
Fagioli grossi nuovi	»	34 —	35 —
Fagioli mezzani	»	26 —	27 —
Fagiolina	»	21 —	21 50
Fagiuoli con occhio	»	21 50	22 —
Ceci grossi	»	30 —	31 —
Ceci mezzani	»	25 —	26 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	30 —	31 —
Lenticchie id. 2. q.	»	24 —	25 —
Burro dell'agro romano	Quint.	375 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	355 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	305 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 50	6 75
Acciughe di Sicilia	barile K. 80	120 —	— —
Acciughe di Anzio	»	125 —	130 —
Acciughe di Anzio K. 60	»	75 —	80 —
Acciughe d'Africa da K. 80	»	125 —	— —
Acciughe d'Africa K. 60	»	75 —	80 —
Sarde di Sicilia	»	28 —	30 —
Sarde d'Anzio	»	43 —	45 —
Sarde di Nantes in scatole	Cassette di 100	60 —	— —
Salacchine di Spagna K. 100	»	45 —	— —
Salacchine di Spagna » 125	»	55 —	— —
Baccalari S. Giovanni	Quint.	75 —	— —
Baccalari Norvegiani	»	70 —	— —
Baccalari Francia Grand-Bane	»	73 —	75 —
Tonno di Barberia	»	180 —	185 —
Tonno in olio di Sardegna	»	180 —	185 —
Tonno » di Spagna	»	180 —	185 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

Dinanzi allo specchio, si metteva del rossetto sulle guancie smorte, e cercava di scacciare dai lineamenti quell' aria di tristezza e di scoraggiamento che li facevano sì tetri.

— Ho visto! — disse. Discendo subito!

Due minuti dopo, ella passava dalle braccia di sua zia a quelle di Pietro De Bures.

L'uno e l'altra la colmarono di carezze.

Che cosa, infatti, avrebbero dovuto rimproverarle?

Un momento di pazzia, lo stordimento causato da parole menzognere, l'ardore della gioventù che le aveva fatto prestar fede alle parole di chi le prometteva la vita?

La baronessa e l' ufficiale amavano troppo Matilde per non comprenderla e per non perdonarle.

Nondimeno, una emozione straordinaria contraeva la fisonomia energica dell'ufficiale.

Il suo largo petto si dilatava pel bisogno di cacciare i tristi presentimenti dai quali era agitato.

Era quella la donna che aveva amato fino dalla sua infanzia, col sentimento più tenero e più vivo che possa far battere il cuore di un uomo.

Anzi, per essere giusti, la parola amore non basta ad esprimere il sentimento che l'ufficiale covava da tanto tempo nel fondo della sua anima.

Era un vero culto che egli aveva consacrato alla sventurata ragazza. Ed era un culto così esclusivo che Pietro De Bures non si era mai attaccato a nessun' altra donna, e che, bello, giovane, ricco, lo avevano sempre ridotto a rifiutare tutte le proposte di matrimonio che gli erano state fatte.

E ora, quella donna adorata era là, dinanzi a lui, ma apparteneva ad un altro.

Un corsaro glie l'aveva presa, come uno di quei banditi che assaltano nottetempo le persone che non sono nemmeno in grado di difendersi.

E almeno, quel furfante si fosse contentato del denaro, cercando di salvare la vita a colei che gliene forniva!

Invece, era chiaro che il male proseguiva inesorabilmente la sua strada.

L'ufficiale provava una gran voglia di piangere, vedendo i grandi occhi azzurri e dolci di Matilde accerchiati da un solco livido; vedendo le guancie infossate, la fronte anzitempo rugosa.

Eppure, malgrado tutto, la dolcezza di quel volto angelico sul quale si leggevano una profonda disillusione, e una rassegnazione sottomessa a qualunque cosa oramai potesse accaderle, conservava a Matilde quell'aureola di grazia che la rendeva così sovranamente simpatica.

— Vieni! disse Matilde alla zia trascinandola nel salone, se può darsi questo appellativo alla stanza che, altre volte, serviva da gabinetto di consulti al dottore Fabrègues.

Vedendo quell'affastellamento di mobili senza gusto e senza valore, il luogotenente scambiò colla zia uno sguardo espressivo.

— E questo è il tuo salone? disse la baronessa tentando di ridere.

— Già.... noi siamo qui di passaggio e.... capirai....

— Io capisco che sei alloggiata in un modo indegno.

— Dobbiamo rimanere assai poco al Mon-Dore.

— Va bene!

— E poi, ho Giuliana!

Tutto era contenuto in quelle semplici parole.

Esse volevano dire che Giuliana era ormai tutto quanto le rimaneva della sua passata esistenza.

La baronessa De Bréville comprese.

E non potendo frenare lo slancio del suo cuore, abbracciò strettamente Matilde, dicendogli:

Povera la mia creatura!

L' ufficiale si era volto verso il muro per nascondere una lagrima che gli scendeva sulla guancia abbronzita.

— Quando siete arrivati? domandò Matilde per mutar discorso.

— Ora — Abbiamo avuto il tuo indirizzo all'Albergo del Pavillon.

— Ah!

— Sono già otto giorni che mi trovo a Clermont in casa di Pietro.

— Perchè non siete venuti prima?

— Avevamo paura di darti noia.

— Oh!

— E poi — nei primi giorni del matrimonio.

Questa parola pareva non volesse uscire dalle labbra della baronessa.

— Lasciamo andare questi discorsi — disse a un tratto risolutamente — e parliamo di te. Tutto il resto importa nulla.

E allora prendendo la nipote per le mani, e guardandola bene in faccia disse:

— Almeno, sei felice?

Matilde lanciò un'occhiata all'ufficiale che pareva straordinariamente attento e ciò che accadeva in piazza, e rispose a mezza voce:

— Sarei felice, se voi foste vicino a me.

— Tu sai bene che non è possibile.

— Pur troppo!

— Ma da ora in poi, se non nella stessa casa, noi abiteremo dovunque sarai tu.. qui o altrove. Tu appartieni a quell'uomo.

La baronessa non aveva avuto coraggio di dire: a tuo marito.

Ma aggiunse subito:

— Però appartieni anche a noi... e nessuno può impedirci di vederti. Una madre non perde mai i diritti sopra sua figlia.

— Certo.

— Orsù... poichè abbiamo avuto la fortuna di trovarti sola...

— Sapevate dunque che egli era assente.

— Sì.

— E come?

— Da una cameriera dell'albergo.

— Mietta?

— Ignoro il suo nome. E' una bella brunetta.

— Sì, è Mietta! Noi andiamo spesso a pranzo all'albergo.

— Quella cameriera ci ha detto che il dottore era partito per Murols.

— Doveva andare a far visita a certi amici! — disse Matilde per scusarlo.

La poveretta, a questo punto, ebbe uno scoppio di tosse che fece impallidire la baronessa.

— E la tua salute? — domandò.

— Mio marito mi fa seguire una cura.

— Ah!

— Nei primi tempi mi sentivo benissimo, ma io credo di avere un po' abusato del miglioramento che era avvenuto. Queste montagne sono sì belle che si ha sempre voglia di uscire. E se rimani qui vedrai.

— Debbo tornare a Clermont.

— Ah!

— Ma tornerò presto.

— Meno male!

— E questa cura in che consiste?

— Ecco! La mattina, alle sei, bisogna prendere un bagno caldissimo... poi una doccia di vapore. Indi mi portano alla sala d'inalazione dove rimango tre quarti d'ora. E poi a casa dove dormo fino all'ora di colazione.

Dopo pranzo, poi, si va a spasso. Finora uscivo tutti i giorni... ma ora mi pare che non potrò più.

E Matilde tentò di sorridere.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	8.56	......	12.49	4.46	8.38 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.13	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.35a.	7.37a.	10.37a	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dal 21 al 30 Settembre 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,553,163 85	1,466,505 51	+ 66,657 84	68,481 75	98,695 95	— 30,214 20
Bagagli e Cani	64,778 43	62,301 86	+ 2,476 57	1,463 95	3,228 40	— 1,764 45
Merci a G.V. e P.V. acc.	447,482 41	364,535 62	+ 82,946 79	13.269 65	23,099 45	— 9,829 80
Merci a P. V.	1,711,965 51	1,573,571 68	+ 138,413 86	62,067 32	123,800 92	— 61,733 30
TOTALE	3,757,409 73	3,466,914 67	+ 290,495 06	145,282 67	248,824 72	— 103,542 05
***Prodotti** dal 1. Luglio al 30 Settembre 1892.*						
Viaggiatori	13,657,185 92	12,977,783 29	+ 679,702 63	529,459 61	910,121 43	— 380,662 42
Bagagli e Cani	553,239 35	527,421 95	+ 25,817 40	12,849 13	30,235 68	— 17,387 55
Merci G.V. e P.V. acc.	2,720,984 34	2,652,153 07	+ 68,831 27	86,983 4[illegible]	163,576 47	— 76,593 07
Merci a P. V.	13,747,158 38	12,730,538 25	+ 1016,620 13	513,559 61	1,064,591 48	— 551,031 87
TOTALE	30,678,[illegible]	28,887,896 [illegible]	+ 1790,971 43	1,142,850 15	2,168,525 06	— 1025,674 91
Prodotto per chilometro.						
della decade	896 54	834 80	+ 61 74	160 18	376 44	— 216 26
riassuntivo	7,320 18	6,955 91	+ 364 27	1,260 03	3,280 67	— 2,020 64

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.